L. 250
Anno IV - N. 52 - 28 dicembre 1975
SETTIMANALE D'AVVENTURA
DEL CORRIERE DELLA SERA

# CORRIERE dei RAGAZZI

# L'astuto Ulisse

di Carnevali

IN FONDO, DOPO IL NAUFRAGIO POTEVA ANDARMI PEGGIO... SONO RIUSCITO A RAGGIUNGERE UN'ISOLA RICCA DI VEGETAZIONE...

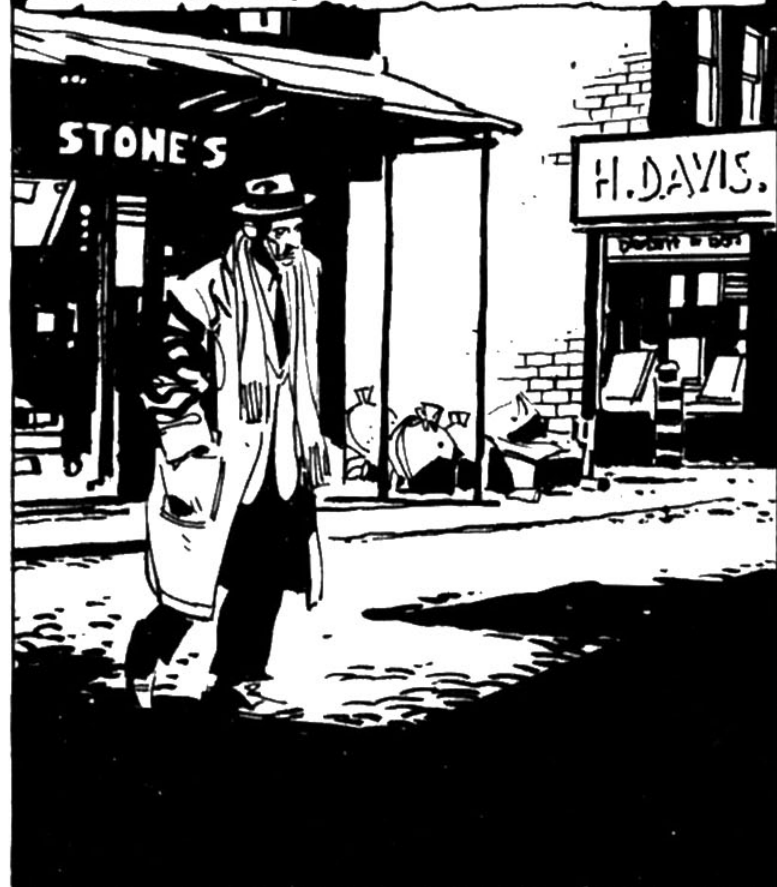
# GLI ARISTOCRATICI

## IL FANTASMA DI NATALE

di CASTELLI e TACCONI

Viveva in Londra un vecchio usuraio chiamato EBENEZER SCROOGE. La gente diceva che aveva il cuore di ghiaccio; lui preferiva dire che ce l'aveva d'ORO... l'ORO guadagnato SPECULANDO sulla povera gente...

...VI CHIEDO ANCORA UN MESE, MISTER SCROOGE... HO MOGLIE E FIGLI, SIAMO QUASI A NATALE, IO...

...MI SPIACE, MARLEY, MA GLI AFFARI SONO AFFARI... VI HO GIÀ CONCESSO FIN TROPPO TEMPO: IL 25 DICEMBRE È L'ULTIMO TERMINE...

Il grosso signore barbuto - solo più tardi Marley apprese che si chiamava MOOSE - lo caricò su una lussuosa Rolls Royce e lo trasportò da un gruppo di eleganti gentiluomini che si facevano chiamare GLI ARISTOCRATICI... e che qualcuno sospettava implicati in una serie di a-ehm-OPERAZIONI non precisamente LEGALI...
...BEVETE... VI SENTITE MEGLIO, ORA?...
...BY JOVE, CHE DISDICEVOLE IDEA GETTARSI DA UN PONTE NEL CUORE DELLA NOTTE... E PROPRIO NELLA SETTIMANA DI NATALE, PER GIUNTA...

...ACH... SONO STUPIDI QUESTI INGLESI... MI CHIEDO COME ABBIANO FATTO A VINCERE LA GUERRA...

...ED ORA...
...Disse il distinto gentiluomo che si faceva chiamare IL CONTE...
...RACCONTATEMI CON CALMA QUALI SONO I VOSTRI PROBLEMI...

...COME DICEVA IL GRAN DE BARDO, "A TUTTO C'E' RIMEDIO SALVO LA MORTE..."
...O QUALCOSA DEL GENERE...

Marley scosse la testa sconsolato e rispose:
...E' TUTTO INUTILE... HA RAGIONE LUI...
...LEGALMENTE, ALMENO...

...MI HA PRESTATO DEL DENARO A UN INTERESSE ALTISSIMO... NE AVEVO ASSOLUTO BISOGNO, E SPERAVO DI RIUSCIRE A RIMBORSARLO...
...MA NON CE L'HO FATTA... GLI HO GIA' DATO PIU' DENARO DI QUANTO ME NE AVESSE ANTICIPATO, E ANCORA GLI DEVO ALTRETTANTO...

...SE ENTRO IL 25 DICEMBRE NON AVRO' ESTINTO IL DEBITO, PIGNORERA' LA MIA CASA... MIA MOGLIE E I MIEI FIGLI FINIRANNO SUL LASTRICO...

...BY JOVE...
...Commentò il distinto gentiluomo che si faceva chiamare IL CONTE...
...TUTTO CIO' E' OLTREMODO SCONVENIENTE...

...RICORDO CHE DA BAMBINO HO LETTO QUALCOSA DEL GENERE IN UN RACCONTO DI CHARLES DICKENS, "IL CANTO DI NATALE IN PROSA"...
...IL CHE MI FA VENIRE UN'IDEA...

Il distinto gentiluomo, che si faceva chiamare IL CONTE, parlò a lungo coi suoi amici...
...SIAMO INTESI, ALVARO... DESIDERO UN FILM DEGNO DEI PIU' GRANDI REGISTI ITALIANI...
...NIENTE PAURA, CAPO...
...DOPOTUTTO SONO ITALIANO...

...E DA TE, MIO CARO FRITZ...
Continuò il distinto gentiluomo...
...VOGLIO UN PAIO DI OCCHIALI DEGNI DELLA PIU' RAFFINATA OTTICA TEDESCA...
...ACH... NIENTE PAURA, CONTE...
DOPOTUTTO SONO TEDESCO...

Il giorno seguente la casa fu animata da STRANI PREPARATIVI...
?
...PIU' SPAVENTOSO, MOOSE... DEVI TERRORIZZARLO...
OKAY...
EBENEZER SCROOGE, E' GIUNTA LA TUA ORA...

...FORZA, JEAN... DEVI ASSUMERE UN'ARIA SOFFERENTE...

...E ADESSO VOI, MARLEY, CERCATE DI SEMBRARE ANCORA PIU' AFFLITTO DI QUANTO GIA' SIETE...
...IL CHE, ONESTAMENTE, DEV'ESSERE MOLTO DIFFICILE...

...ACH... ECCO GLI OCCHIALI... ESATTAMENTE IDENTICI A QUELLI DI EBENEZER SCROOGE...

...Giunse così la notte di Natale... Con una certa APPRENSIONE Marley seguì sotto la prima neve gli eleganti gentiluomini che si facevano chiamare gli ARISTOCRATICI in un'acrobatica traversata a trenta metri sopra la città...
... NON C'E' RAGIONE DI PREOCCUPARSI, MISTER MARLEY... QUESTO CAVO A TRAZIONE AUTOMATICA E' ASSOLUTAMENTE SICURO...
... ACH... UNA MIA PICCOLA INVENZIONE... MI E' VENUTA IN MENTE OSSERVANDO UNA SEGGIOVIA SULLE DOLOMITI...

Ebenezer Scrooge dormiva tranquillo, incurante della sua CATTIVA COSCIENZA...

...SCUSATE SE MI PERMETTO DI FARVI FRETTA, MIEI CARI AMICI...
...MA DOBBIAMO SISTEMARE IL PROIETTORE PRIMA CHE SI RISVEGLI...

... ACH... TUTTO FATTO, CAPO...
...HO SOSTITUITO GLI OCCHIALI SUL SUO COMODINO CON QUELLI CHE HO PREPARATO...

... WELL... IN TAL CASO, COME DICEVA IL GRANDE BARDO, "LO SPETTACOLO PUO' COMINCIARE".

SCRROOGEEEEE...
EBENEZEEER SCRRROOOOOGEEE...
UH?...

... CHE C'E'... COSA STA SUCCEDENDO?...
... EBENEZER SCROOGE, E' GIUNTA LA TUA ORA...

... SONO LO SPIRITO DI NATALE, EBENEZER SCROOGE... IN QUESTA SANTA NOTTE VOGLIO MOSTRARTI IL MALE CHE TU HAI FATTO...

... ECCO UNA DELLE PERSONE CHE TU HAI ROVINATO... GUARDALA, EBENEZER SCROOGE... GUARDA COME SOFFRE...

... E QUESTO E' MARLEY... UNA VOLTA ERA TUO SOCIO, STANOTTE SI E' UCCISO PER CAUSA TUA...

... ACH... UN SEMPLICE FILM A TRE DIMENSIONI... NATURALMENTE L'EFFETTO SI PUO' PERCEPIRE SOLO CON SPECIALI OCCHIALI POLARIZZATI...
... L'IDEA MI E' VENUTA GUARDANDO UN VECCHISSIMO FILM HOLLYWOODIANO "BWANA DEVIL".
... UN PRODOTTO QUANTOMENO DISCUTIBILE...

... WELL... A QUESTO PUNTO NEL RACCONTO DI DICKENS EBENEZER SCROOGE SI PENTE, COMPRENDE TUTTO IL MALE CHE HA FATTO E RIESCE A REDIMERSI...

... SPETTRI... FANTASMI?... ORA CAPISCO... ORA CAPISCO...

...IO NON HO MAI CREDUTO A QUESTE COSE, QUINDI DEV'ESSERE UN BRUTTO SOGNO...
...IN EFFETTI, IERI SERA, HO MANGIATO DELLA FONDUTA AL FORMAGGIO...
...IN QUANTO AL DENARO, E' MIO E ME LO TENGO...
...BUONANOTTE...

...In quell'istante, il distinto gentiluomo che si faceva chiamare IL CONTE perse completamente la sua fede nei bei racconti letti in gioventù...
!

...Ciononondimeno, non perse il suo SENSO PRATICO...
...TI SPIACE PROVVEDERE, MIO CARO MOOSE?...
...CON VERO PIACERE, CAPO...

...OKAY... FINO A DOMATTINA E' NARCOTIZZATO...
TUMP

...Non c'è che dire. Il distinto gentiluomo che si faceva chiamare IL CONTE aveva degli amici FORMIDABILI...
In pochi istanti il signore coi baffi aprì una robusta cassaforte...
...ECCO FATTO... SERVITEVI ABBONDANTEMENTE...

...TENETE, MIO CARO AMICO... QUANDO DOMATTINA IL DISDICEVOLE MR. SCROOGE SI ACCORGERA' DI ESSERE STATO DERUBATO, AVRA' ALMENO LA SODDISFAZIONE DI VEDERSI RESTITUIRE IL DENARO CHE GLI DOVETE...
...IN QUANTO AL RESTO, LO DISTRIBUIREMO AGLI ALTRI POVERETTI CHE HA ROVINATO...

...Fu così che lo Spirito di Natale si manifestò quella notte del 25 dicembre dell'anno di Grazia 1975...
...DIO SALVI LA NOSTRA GRAZIOSA SOVRANA...
...E GLI ARISTOCRATICI...
...BUON NATALE A TUTTI...
FINE

# LA PAROLA ALLA GIURIA

**A conclusione del «processo alla caccia» — pubblicato sul numero 44 del CdR — la giuria, composta dai lettori, ha espresso a maggioranza schiacciante GIUDIZIO DI COLPEVOLEZZA nei riguardi della caccia e dei cacciatori. La giuria del Corriere dei Ragazzi ha risposto colpevole per il 99,5 per cento, e ha risposto innocente per lo 0,5 per cento. La caccia ed i cacciatori sono quindi dichiarati colpevoli. L'avvocato Cesare Rimini commenta la sentenza.**

La giuria ha condannato la caccia e i cacciatori, bollando così con un giudizio di colpevolezza l'attività più antica del mondo, quella che ha dato all'uomo la possibilità di resistere agli attacchi degli animali e di nutrirsi. Ma evidentemente la giuria non si è lasciata suggestionare da una tradizione tanto antica, ma al giorno d'oggi francamente retorica.

Quali elementi di validità della caccia antica sono rimasti nella caccia moderna? Quella era una lotta alla pari: da una parte la fiera e dall'altra il cacciatore con un sasso, con una lancia. Ora le fiere non ci sono più, almeno da noi, e i fucili sono di raffinata e micidiale precisione. In più il cacciatore non ha certo l'alibi di uccidere per procacciarsi il nutrimento, perché la caccia, non si può certamente negarlo, costa assai di più di quello che rende.

Molti sono i giurati che hanno voluto motivare con questi argomenti il loro verdetto di colpevolezza. Ma meritano qualche segnalazione anche le opinioni degli innocentisti. Alcuni giurati, infatti, hanno voluto ribadire che i cacciatori amano gli animali. Il che è anche vero, ma non è vero abbastanza. C'è infatti nel cacciatore un amore per la natura, per le passeggiate nei boschi, per il primo sole che fende la nebbia, per il colore delle penne lucenti degli uccelli, per lo spettacolo di forza del cinghiale e di eleganza del camoscio; ma c'è anche in contrasto il desiderio di uccidere e di distruggere animali che ormai di fronte all'uomo sono irrimediabilmente indifesi. Al cacciatore manca poco per essere un amico vero degli animali ed è importante che i ragazzi, che hanno trovato una natura già così impoverita, abbiano condannato la caccia, che pure si presenta col suo fascino, un po' guascone, e con le sue indubbie seduzioni letterarie.

Mi permette la giuria di fare due esempi? Ho visto pochi giorni fa il mio amico Giorgio che è gran cacciatore e sta sui colli in Romagna. Era stato all'ospedale e aveva dovuto perciò rinunziare all'apertura della caccia. Per quel giorno neanche i medici avevano potuto avvicinarlo. Si era fatto mettere un paravento attorno al letto e si era chiuso le orecchie con batuffoli di ovatta per non sentire il rumore degli spari. L'altro riferimento che mi è venuto alla mente è un minuscolo malinconico racconto di Arthur Walley. Eccolo: «Avanzando verso il patibolo, Li Su rivolse queste parole a suo figlio: "Ah, se fossimo a Shagts'ai, cacciando lepri con il nostro cane bianco"».

**Cesare Rimini**

PERCHÉ UCCIDERLI?

*Questo è l'adesivo che vi è stato regalato nel n. 44: esibitelo a testimoniare il vostro amore per gli animali*

## SCRIVETE AL CAMPIONE

# RISPONDE PULICI

a cura di **NINO OPPIO**

Paolo Pulici, 25 anni, goleador granata, nato a Roncello (Milano). Dal Legnano è passato al Torino (1967/68). Con la maglia azzurra ha disputato sei incontri.

Paolo «Pupi» Pulici, uomo-gol del Torino e del campionato, è l'intervistato di turno.

Come hai cominciato la carriera del calciatore? *(Alberto Lami, S. Romano, Pisa)*

**— Come la maggior parte dei giovanissimi. Finite le scuole elementari a Roncello, mio paese natale, andai in collegio a Finale Ligure dove c'era uno zio prete. Cosa dovevo fare, oltre a studiare? Giocare al calcio. Tornato a casa passai al Legnano: un anno e poi al Torino.**

Come si svolge la vita di un campione? *(Roberto Miglio, Volvera, Torino)*

**— E' molto semplice, almeno per quel che mi riguarda. Un atleta, per riuscire a dare il massimo, deve essere sempre tranquillo, e per essere tranquillo io passo la maggior parte della giornata in casa, accanto a mia figlia Patrizia, che ha 4 anni, e a mia moglie.**

Quali sono i gol che ricordi con maggiore soddisfazione? *(Paolo Ponte, Palermo)*

**— Tutti in genere, perché il vertice per un attaccante è sempre il gol. In particolare ricordo quelli dei «derby». Sono senz'altro i più importanti.**

Nel Torino segni a mitraglia, in Nazionale non ci riesci. Perché? *(Alessandro Giuliattini, Prato)*

**— Non ci sono precisi motivi. Direi che manca il vero**

**affiatamento con i compagni di squadra. Nel Torino si gioca «a memoria». In azzurro è diverso: bisognerebbe giocare di più insieme.**

Pensi che l'accoppiata Pulici-Graziani sia valida per l'attacco della Nazionale ai mondiali del 1978, in Argentina? *(Francesco Sereno, Novara)*
**— Penso di sì. E' logico, siamo giovani entrambi. Non voglio parlare tanto di Pulici, ma di Graziani. Ha avuto un inizio di campionato sfortunato, però si è ripreso, ha ritrovato il gol, e, credetemi ragazzi, è veramente forte.**

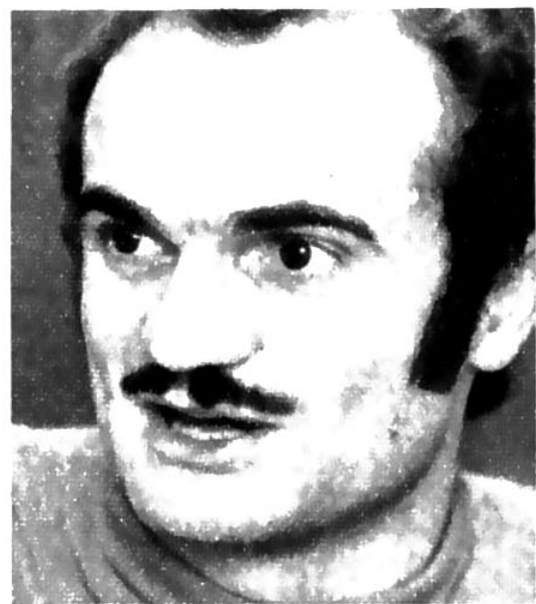
Fin dove può arrivare questo Torino? *(Alberto Fausone, Asti)*
**— Penso che per questo Torino non ci siano limiti. Alcuni elementi hanno avuto, essendo nuovi nella squadra, qualche difficoltà, ora, però, stanno affiatandosi e ci sarà ancora un miglioramento.**

Come giudichi i tifosi granata? *(Andrea Fia, Torino)*
**— Sono tifosi particolarmente bollenti. Non hanno eguali, forse i più vicini ad essi sono quelli napoletani. Tuttavia bisogna capirli: aspettano, da quando finì tragicamente il grande Torino, una squadra capace di vincere lo scudetto.**

Qual è stato il più bravo allenatore che hai conosciuto? *(Fabio Mulinari, Gardolo, Trento)*
**— Sono tutti bravi: ognuno insegna qualcosa. C'è quello più forte sul piano tecnico, quello che vanta una maggiore umanità: l'importante è raccogliere sempre il meglio e farne tesoro. Io mi trovo bene con tutti. Con Radice, quando il discorso diventa difficile, scopriamo che entrambi parliamo lo stesso dialetto brianzolo. E allora ci si intende meglio.**

Chi vincerà la sfida dei cannonieri? *(Tino Albieri, Cividate al Piano, Bergamo)*
**— Mi auguro di rivincerla. E' una sfida che appassiona, una bella lotta, alla quale, penso, prenderanno parte, oltre a Savoldi, anche altri.**

Rispondi sinceramente: l'hai segnato proprio col pugno il famoso gol al Napoli? *(Salvatore Gangone, Napoli)*
**— Io non l'ho mai confermato. Ai ragazzi, tuttavia, posso parlare con sincerità. Ero saltato per colpire di testa quel pallone, durante il volo ho capito che non ci sarei arrivato e allora ho allungato il pugno. Tutto qui. Non speravo certo che l'arbitro non si fosse accorto. Dicono: dovevi dirglielo tu. Capisco, sarebbe stato un bel gesto, ma il pubblico del Torino come l'avrebbe accolto? Non lo so, al momento ho preferito tacere. Era il gol che portava in vantaggio la squadra. Un'altra volta ci penserò. Forse agirò diversamente. Ora affermo, soltanto a distanza di tempo, che ho colpito la palla col pugno. Anche questo è un modo per essere sincero.**
Bene: grazie per la confessione sincera e, da parte di tutti i ragazzi, tanti auguri all'uomo-gol del campionato. Il prossimo appuntamento è con Mauro Bellugi, «stopper» della Nazionale e del Bologna.

## DOMANDE A MAZZOLA

**Questa volta risponde Sandro Mazzola, a furor di popolo. Hanno invocato la sua partecipazione molti lettori e Nino Oppio li ha subito accontentati chiedendo alla sempre valida colonna dell'Inter di rispondere. Mazzola ha accettato con entusiasmo. Ponete, come al solito, una sola domanda a testa, scrivendo a: Nino Oppio, via Scarsellini 17, 20161 Milano, entro l'8 gennaio 1976. Mazzola risponderà alle vostre domande sul numero 5 del CdR del 1976 in edicola a partire da martedì 27 gen.**

# LA POSTA, RAGAZZI!

## Il COMPLESSO DI QUELLO CHE HA DI PIU'

*Mio padre e mia madre, entrambi medici, preferirebbero che io frequentassi figli di gente istruita; io amo stare con i miei amici, figli di operai o di guardiani notturni. Essi però, nonostante la mia fedeltà, spesso mi dicono: «Delinquente, pieno di soldi!», «Riccone!», «Vai coi ricchi!», «Capitalista!». O mi scherzano perché al liceo partecipo a riunioni di un gruppo politico che non è il loro. Spesso, ormai, penso che, se fossi nato figlio di povera gente, se avessi le loro stesse idee, anch'io sarei rispettato come loro. Non mi dica di abbandonarli, perché non me la sentirei di lasciare amici che conosco da dieci anni.* (Francesco, Pavia)

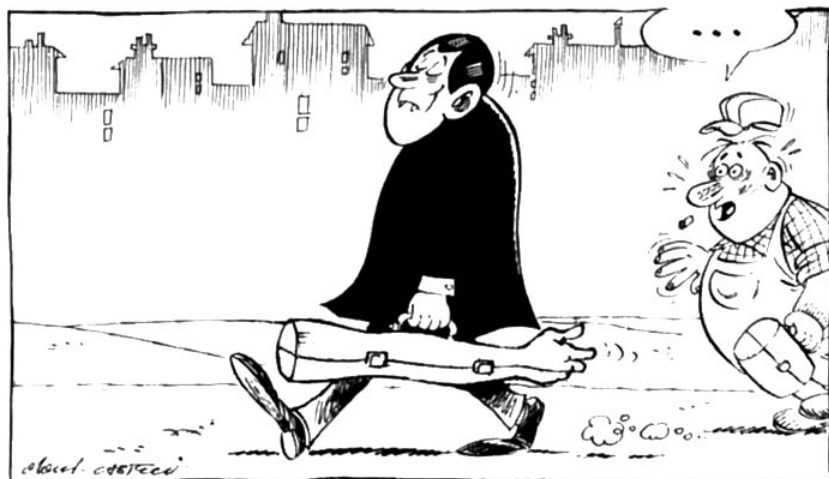
Carissimo Francesco, sai che ti dico? Continua pure a frequentare quei tuoi vecchi amici. Prova però a dire loro, civilmente, senza astio e senza drammi, di smetterla di darti dello sporco capitalista. Del resto i tuoi genitori sono professionisti, che hanno studiato duramente per raggiungere la laurea, e che altrettanto duramente, lavorano: non sono persone che vivono senza far niente sulla Costa Smeralda... Nella tua lettera vibra un sentimento di autentica amicizia verso i tuoi «vecchi» compagni, si sente che tu sei davvero sentimentalmente legato a loro, da dieci anni di giochi, di studi, ma sì, pure di liti. Anche se le idee politiche vi dividono, dovete cercare di stimarvi reciprocamente, e di convivere. Loro sbagliano quando ti danno degli epiteti ingiuriosi, che oltre tutto non meriti; tu sbagli quando dici addirittura che vorresti essere come loro per poter essere accettato. Il problema riguarda dunque in modo particolare te. Forse agisce nel tuo inconscio un velato senso di colpa per quello che tu hai «in più» di loro; ma se tu, come mi pare da quanto hai scritto, sei un ragazzo in gamba, con la testa sulle spalle, uno che non crede di essere «diverso» soltanto perché ha più soldi in tasca, dovresti superare la crisi in cui sei caduto. Superarla parlando, ripeto, con assoluta sincerità ed onestà, ai tuoi amici, ma vincendo anche quel curioso complesso di inferiorità che, proprio il fatto di essere economicamente «superiore» a loro, ha fatto scattare in te.

## IN VIAGGIO VENGO ANCH'IO! NO, TU NO!

*Tutti gli anni mia madre organizza una gita di poche persone, tutti amici nostri, e di casa mia ci vanno mia sorella e mia zia. Io non ci sono mai stata perché dicevano che ero piccola. Quest'anno non hanno ancora deciso ma le gite in programma sono due: Parigi o Praga, e a dire la verità i due viaggi mi attirano moltissimo. Anche se ho soltanto 11 anni vorrei fare queste gite perché alla mia età mia sorella era già stata a Parigi.* (Francesca, Livorno)

Vorrei che la molla del viaggio non fosse il fatto che la tua sorellina maggiore, alla tua età, era già stata a Parigi. Mi piacerebbe che avesse un'altra origine, sarei contento di sapere che tu vuoi andare a Parigi o a Praga per vedere una città diversa, per conoscerne i monumenti, i giardini e, anche se hai soltanto 11 anni, le gallerie d'arte. Vedi, se il viaggio fosse ristretto al tuo nucleo familiare non avrei esitazioni e ti consiglierei di insistere per farti portare. Dal momento che la «troupe» è formata anche da «amici di famiglia», il tuo inserimento nel gruppo può risultare difficile, perché tu saresti, a quel che credo di comprendere, l'unica bambina. Insomma, penso che il «tuo» viaggio non dipenda tanto dai tuoi genitori quanto dai loro amici; cioé dal timore di papà e mamma di non recare, in qualche modo, disturbo alla comitiva. Vedi, nei viaggi all'estero che compiamo durante le vacanze mia moglie ed io portiamo sempre con noi nostro figlio. Questo implica un modo diverso di viaggiare; ma poiché noi viaggiamo soprattutto per far vedere cose nuove a nostro figlio (cose che, spesso, conosciamo già) ciò non implica, da parte nostra, nessun sacrificio. Viaggiando con un ragazzino devi rispettare certi orari, non puoi tirare tardi la sera, devi programmare le giornate, le scarpinate da museo a museo (ce ne sono molti, adatti ai giovanissimi...) sulla sua resistenza fisica. Tu comprendi benissimo che tuo padre e tua madre posso-

# Zio Boris

di Castelli e Fagarazzi

no mettersi al passo, ma non puoi pretendere che altri adulti lo facciano. Cerca perciò di convincere i tuoi genitori a muoversi da soli, o con amici che abbiano figli della tua stessa età. E pensa che, tra qualche anno, saranno loro, i genitori, intendo, a pregarti di accompagnarli in viaggio, e tu, magari, preferirai andare sola o con qualche tua amica a imparare bene l'inglese a Londra, il francese a Parigi, o a studiare filologia ad Heidelberg o psicologia a Losanna o semplicemente a prendere il sole in un'isola greca...

## UN BUON CONSIGLIO A DUE RAGAZZE UN PO' TROPPO PIGRE

*Siamo due ragazze di 11 anni. Tutte le mattine dobbiamo recarci a scuola anche con il peso dei libri e quando piove i nostri papà non possono accompagnarci o fanno storie. Vorremmo sapere se esiste una «automobilina per ragazzi e ragazze» con capotta di tela e vetri plastificati, a pedali, e che abbia la velocità di una bicicletta, che serva per recarsi a scuola, per giocare, per fare spese e commissione. Se non esiste, la si può inventare?* (Paola e Miriam, Saronno)

Ma non vi pare d'essere un po' troppo pigre? Sì, lo so per esperienza (mio figlio ha la vostra stessa età, e va a scuola carico come un facchino...) il peso dei libri è considerevole, tuttavia non vi sembra troppo presto per darvi all'automobilismo, sia pure a pedali? Comunque non mi risulta che un veicolo come quello da voi sognato esista in commercio, e non credo neppure che lo si possa inventare, perché un simile giocattolo penso non potrebbe mai essere «omologato» per la libera circolazione su strada. Un consiglio? Cambiate la normale cartella con una a zainetto, e considerate il tragitto quotidiano da un punto di vista sportivo. Si fa così poca ginnastica nella scuola italiana...

## IMPRESSIONABILI? NIENTE FILM DEL TERRORE

*Ho 14 anni e vorrei sapere se alla mia età si può andare a vedere certi tipi di film più impegnati. Avevo appunto l'intenzione di andare a vedere «Profondo rosso» di Dario Argento. Qualche giorno prima ci era andata una mia cugina, che mi ha sconsigliato di vedere il film perché lei ha passato poi due notti in bianco per la paura. Dato che sono piuttosto impressionabile ho rinunciato. So che certi sono addirittura morti per collasso durante la visione di film terrificanti. Ma che cosa serve andare a vedere certi spettacoli per rischiare tanto? Perché i registi continuano a fare film del genere?* (Claudia, Roma)

Comincio a fare una precisazione: «Profondo rosso» non è un film «impegnato»: è soltanto un discreto «thrilling» commerciale. I film «impegnati», cara Claudia, sono altri, sono cioé quelli in cui il regista conduce una battaglia civile, denuncia le colpe della società, discute tesi d'avanguardia, è insomma un testimone morale del proprio tempo o della condizione umana in generale. Sgomberato il terreno da questo equivoco, ti dico che hai fatto benissimo, se sei un tipo impressionabile, a non andare a vedere il film. Quanto alle notizie di persone decedute per infarto alla visione di scene terrificanti, andrei cauto nel crederle. Mi paiono esagerazioni pubblicitarie. Nella mia lunga carriera di recensore ho visto una sola persona svenire in un cinema: stavano proiettando un documentario su un difficile intervento chirurgico. L'ultima tua domanda è, scusami, un po' ingenua. Finché ci saranno persone che affollano le sale cinematografiche per «divertirsi ad avere paura», i registi faranno film terrificanti. L'importante è non credere troppo in essi; verrà il giorno in cui, anche tu, potrai assistere ad un film dell'orrore senza, dopo, passare delle notti in bianco per la paura. E' solo questione di tempo...

## IN DIFESA DEL MONTE MARSICANO

*Sono una delle tante socie del W.W.F. (Fondo mondiale per la natura) e voglio lanciare un appello attraverso le pagine del CdR affinché l'opinione pubblica si sensibilizzi; il mio appello riguarda il monte Marsicano, che si trova in Abruzzo, a Pescasseroli; è l'ultima oasi per gli orsi in Abruzzo. Ebbene questa oasi sta per essere distrutta da interventi sciatorio-residenziali da parte di speculatori interessati e crudeli. Ragazzi, salviamo il monte Marsicano!* (Elisabetta, Milano).

Accolgo con tanto piacere il tuo invito. Mi auguro che il tuo grido d'allarme sia ascoltato da tutti i lettori del CdR. Spero proprio che chi scriverà un giorno il romanzo davvero più «nero» che «giallo» della speculazione edilizia in Italia, non possa aggiungervi, per merito vostro e di tanti altri nostri fedeli amici, il capitolo sul monte Marsicano. Forza, ragazzi: gli speculatori non passeranno! Riunite le vostre forze, scrivete al W.W.F. (via Micheli 50, Roma), dite anche ai vostri genitori, ai vostri insegnanti di interessarsi del problema. E fatelo tutti, non soltanto quelli che vivono in Abruzzo.

## Lupo Alberto

di Silver

## LA CLASSIFICA DEI PREMI NOBEL

Un italiano e un quasi italiano hanno vinto quest'anno il premio Nobel: il poeta Eugenio Montale (nella foto) ha vinto quello per la letteratura; Renato Dulbecco (nato in Italia, ma ora cittadino statunitense) quello per la medicina. Creati nel 1901 dall'inventore della dinamite, Nobel, i premi vogliono essere un riconoscimento per le persone che si distinguono nei vari campi della cultura. Che posto occupa l'Italia in questo prestigioso olimpo internazionale dei cervelli? Per la letteratura è in testa la Francia con 11 premiati; seguono Germania e Usa con 7, Gran Bretagna e Svezia con 6, l'Italia con 5. Nelle scienze, l'Italia ha vinto 8 volte, l'URSS 9, la Francia 20, la Germania 51, la Gran Bretagna 54, gli Stati Uniti 89 volte.

## I TARZAN A CONVEGNO

Nel 100° anniversario della nascita di E. R. Burroughs, inventore nel 1911 del personaggio di Tarzan, gli attori-Tarzan si sono ritrovati a Los Angeles (USA). C'era anche Johnny Weissmuller (nella foto). «La leggenda di Tarzan — ha detto — continua». Su di lui sono stati fatti 40 film e ogni anno si stampano in tutto il mondo 2 milioni di libri.

## IL SEGRETO DEI DROMEDARI

Fu 20 anni fa che uno scienziato statunitense scoprì il segreto del dromedario e della sua capacità di incamerare una riserva d'acqua. Eccolo: invece di espellere tutta l'acqua sotto forma di pipì, ne trasforma gran parte all'interno in acqua e cibo. Ma non è questo il suo solo segreto. Mangia tutto, è capace di fare 40 km al giorno per 3 giorni con 200 kg sulle spalle. I dromedari apparvero sulla Terra 40 milioni di anni fa nel Nordamerica.

a cura di **BARTOLO PIEGGI**

# ALTAI & JONSON

## UNA GIORNATA TRANQUILLA

Testo di T. SCLAVI

Disegni di CAVAZZANO

INSOMMA, COME DICE IL TITOLO, UNA GIORNATA TRANQUILLA...

... FORSE **TROPPO** TRANQUILLA, PER QUALCUNO.

DRIIING

CHI EE'E EEE?..

DRIIIIIIIINNGG...

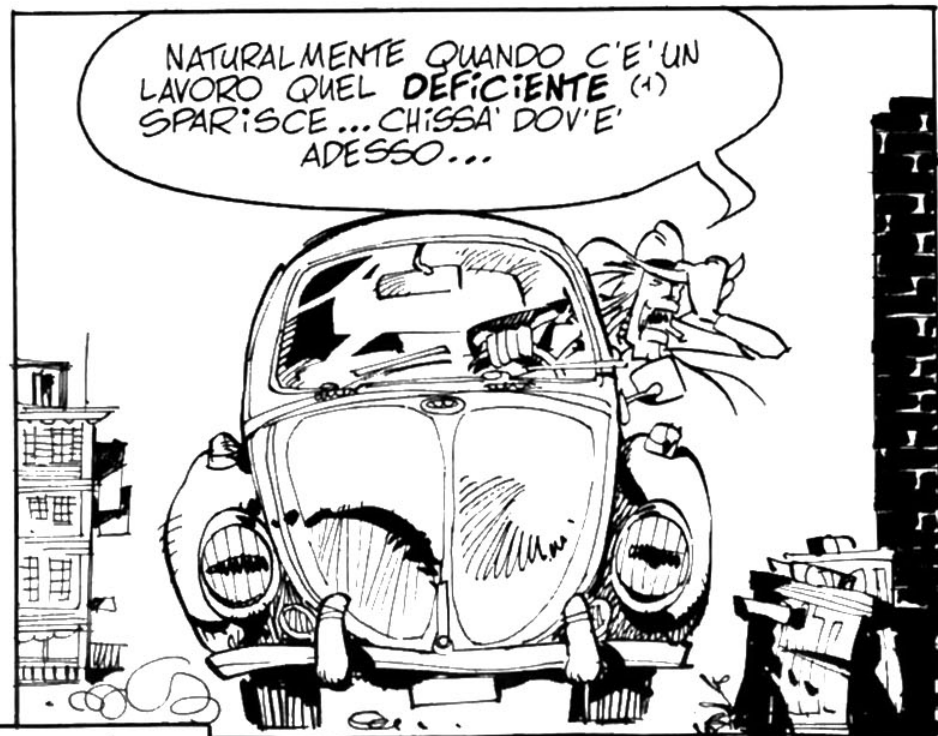
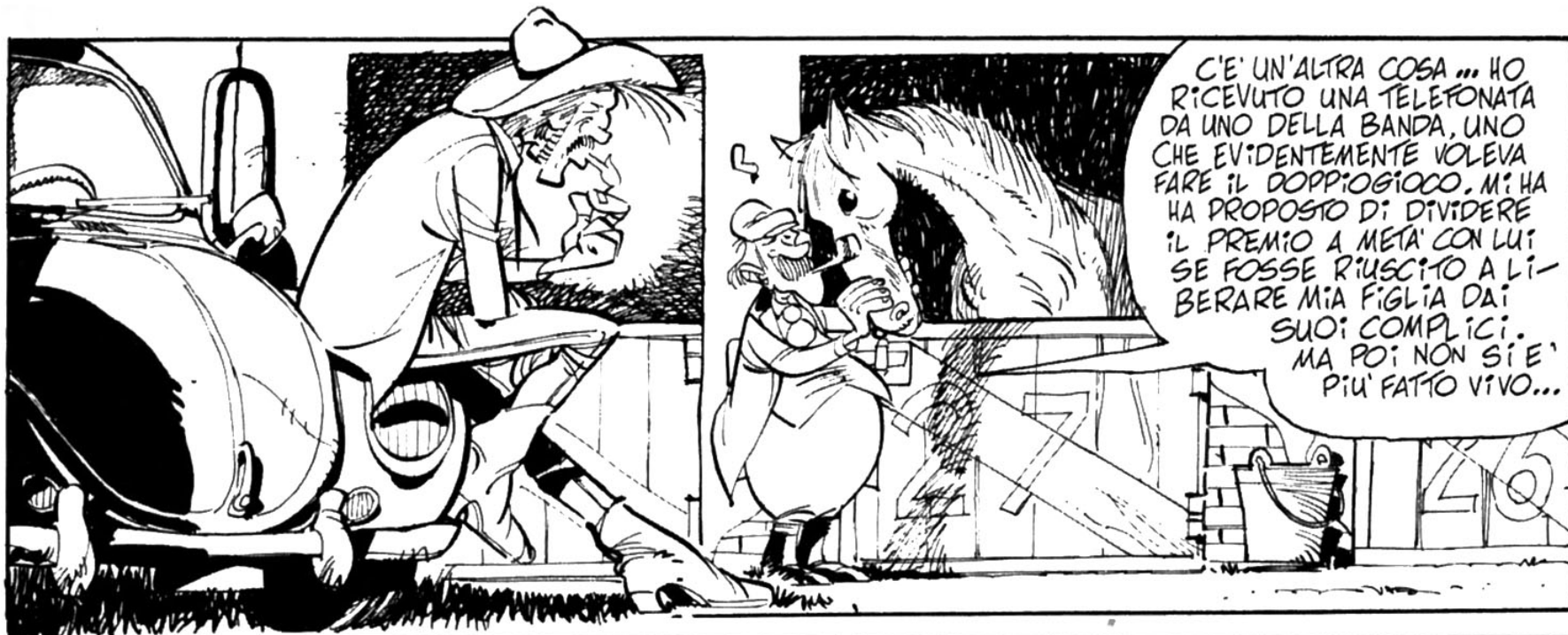
CRASH

AGENZIA INVESTIGATIVA ALTAI & JONSON. DITE PURE.

HANNO RAPITO MIA FIGLIA.

DAVVERO? **MAGNIFICO**... CIOE' VOGLIO DIRE... ...NON POTEVATE TROVARE INVESTIGATORI MIGLIORI, SIGNOR... SIGNOR?

ALTMAN. VENITE ALL'IPPODROMO, VI ASPETTO AL BOX 27.

TUTTO QUELLO CHE HO TROVATO, TENENTE. MOZZICONI, QUELLI DI SIGARETTE CON TRACCE DI ROSSETTO. E LATTINE DI BIRRA. SEMBRA CHE QUALCUNO SE LA SIA FILATA DI QUI IN FRETTA.
E QUEL DITO PUNTATO CONTRO LA PARETE... SEMBRA CHE VOGLIA INDICARCI QUALCOSA, MA NON C'E' SCRITTO NIENTE...
NATURALMENTE QUANDO C'E' UN LAVORO QUEL DEFICIENTE (1) SPARISCE... CHISSA' DOV'E' ADESSO...
...FINCHE' A SETTE ANNI...
ZZZzzzz
(1) ALTAI.
QUESTO E' NUVOLA ROSSA, IL FAVORITO PER IL GRAN PREMIO DI QUESTA SERA... E' L'ULTIMO CAVALLO CHE MI RIMANE, E SE NON VINCE I CINQUANTAMILA DOLLARI IN PALIO SONO ROVINATO...
...MA ADESSO QUALCUNO HA RAPITO EDITH, MIA FIGLIA, E SE VOGLIO RIVEDERLA VIVA DOVRO' ORDINARE AL MIO FANTINO DI TRATTENERE IL CAVALLO, DI FARLO PERDERE.
NON CAPISCO DOVE HO SBAGLIATO...
LUI TENTA DI DIVENTARE DETECTIVE...
CUCU'

C'E' UN'ALTRA COSA ... HO RICEVUTO UNA TELEFONATA DA UNO DELLA BANDA, UNO CHE EVIDENTEMENTE VOLEVA FARE IL DOPPIOGIOCO. MI HA HA PROPOSTO DI DIVIDERE IL PREMIO A METÀ CON LUI SE FOSSE RIUSCITO A LIBERARE MIA FIGLIA DAI SUOI COMPLICI.
MA POI NON SI E' PIÙ FATTO VIVO...
MI PARE DI AVER RICONOSCIUTO LA VOCE... ...DOVREBBE ESSERE UN CERTO BASSOTTO, UN FANTINO ...
PER CHI CORRE?
PER LA SCUDERIA DI FROEBE. UN GANGSTER DEGLI IPPODROMI ...UN SUO CAVALLO, OMBRA NERA. PARTECIPA ANCHE LUI AL GRAN PREMIO ...
MA ALLORA E' SEMPLICISSIMO, E' CHIARO CHE E' STATO LUI ...
OH, CERTO, LO SO BENISSIMO. MA SONO LE PROVE CHE CI SERVONO...
GUARDA GUARDA ...
SI PUO' SAPERE COSA FAI QUI, INVESTIGATORE DEI MIEI STIVALI?
E' QUELLO CHE CHIEDO A TE, POLIZIOTTO D'EGITTO.
RAPIDE SPIEGAZIONI.
AH E' COSÌ, EH? BE', QUESTO CASO E' MIO E TU NON IMMISCHIARTI.
BENE BENE, QUEL POLLO MI HA DATO DELLE INFORMAZIONI PREZIOSE.

OKAY, QUI DEVONO AVER TENUTO EDITH FINCHÈ SI SONO ACCORTI DEL TRADIMENTO DI BASSOTTO E HANNO DOVUTO ELIMINARLO...

EPPURE SE INDICAVA LA PARETE UN MOTIVO CI DEVE ESSERE...

E' DA UN PO' CHE TI HO MESSO GLI OCCHI ADDOSSO, FROEBE, E UNA VOLTA O L'ALTRA RIUSCIRÒ A TROVARE LE PROVE...
I VOSTRI SOSPETTI MI ADDOLORANO, TENENTE. MI ADDOLORANO E MI SCOCCIANO. QUINDI FUORI!, E NON TORNATE SENZA UN MANDATO DI PERQUISIZIONE.

TO', UN MOZZICONE DI SIGARO. DEVE ESSERE SFUGGITO AL SETACCIO DI KENNAN... HA UNO STRANO ODORE...

ZZZzzz
ALTAI!

YEAH?
SVEGLIATI E DAMMI UNA MANO!

MA COME SI FA A DIVENTARE DETECTIVE?
EPPURE HO SEGUITO TUTTE LE ISTRUZIONI...

SNIF SNIF
ALLORA?

L'UNICO CHE FUMI QUE A PORCHERIA E' ANGEL FACCIASPORCA... HA UNA SPECIE DI CASA SU RUOTE GIU' AL PORTO...

E DOPO AVERLO RAGGIUNTO...
EHI, FACCIASPORCA, CHE NE DICI DI DARTI UNA LAVATA?

BANG
BANG

VIA, DOBBIAMO ANDARCENE SUBITO.
ALLORA? POSSIBILE CHE NON SI RIESCA MAI A STAR FERMI IN UN POSTO?
BANG
BANG

SE LA FILANO CON LA RAGAZZA...
SKREEEAR!

PERCHE' TI OSTINI, SARNO? LO SAI CHE GLI INSEGUIMENTI NON CI RIESCONO MOLTO BENE.
KARRR
RR...

Questo scrittoio speciale è uno dei numerosi premi per un valore di MILIONI.000.000 di lire che potrai vincere partecipando al

# GRANDE CONCORSO

aut. min. n. 4/163453 del 22-10-75

# H10 ARREDAMENTI

# CORRIERE dei RAGAZZI

I primi tre premi sono costituiti da tre camerette complete che l'H10 mette a disposizione per i più bravi fra coloro che aderiranno alla

## INCHIESTA

promossa assieme al Corriere dei Ragazzi per conoscere le esigenze di spazio e di gusto dei ragazzi per la loro stanza.

Inoltre, fra tutti coloro che invieranno, con allegato il tagliando di questo numero, i loro lavori entro il

**31 gennaio 1976**

estrarremo a sorte 10 calcolatori elettronici tascabili con memoria e percentuale automatica.

Il concorso si chiuderà il 31 gennaio 1976.

PER PARTECIPARE LEGGI ATTENTAMENTE IL REGOLAMENTO QUI' A LATO.

# REGOLAMENTO

**1°** Esegui su un foglio di quaderno a quadretti la piantina della tua stanza con le misure dei lati, indicando anche la porta e le finestre.
Sul foglio scrivici il nome e l'indirizzo.

**2°** Su un altro foglio di formato massimo cm. 30x40 rappresenta con un disegno libero una parte della tua stanza arredata così come la vorresti.
Disegna i mobili che ti sembrano più belli e funzionali; puoi metterci i libri che hai, i fiori nel vaso, il gatto sul letto, le cose che ami.
Per la tecnica del disegno, ti lasciamo libero di usare quella che preferisci.
Sul foglio scrivici il nome e l'indirizzo.

**3°** Corri dal più vicino venditore di mobili. Lui ti potrà dare il suo parere per i ritocchi finali e, se vincerai, riceverai il dono tramite suo.
Perciò fatti timbrare tutti e due i disegni sul retro, facendogli vedere questa pagina.
ATTENZIONE ! ! !se mancano i timbri, il tuo lavoro non sarà valido per il concorso e non potrai ricevere alcun premio.

**4°** Compila con cura il tagliando qui a fianco e spediscilo, assieme ai disegni timbrati, in una busta chiusa, a :

"CONCORSO CORRIERE DEI RAGAZZI-H 10"
v. Solferino 17 - 20100 MILANO

Pubblicheremo i risultati dell'INCHIESTA-CONCORSO sul "Corriere dei Ragazzi" e su "Casa Amica".

Desidero partecipare all'INCHIESTA-CONCORSO CdR - H10 e allego la piantina e il disegno di come vorrei la mia stanza ( regolarmente timbrati sul retro).Non mi sono scordato di scriverci il nome e l'indirizzo.

COGNOME ____________________

NOME ____________________

VIA ____________________

CITTA' ______________ CAP __________

CDR52

DELINQUENTI! CRIMINALI!
CI HAI AZZECCATO, PUPA.

DELINQUENTI! CRIMINALI!
NO, SIAMO INVESTIGATORI PRIVATI. ECCO LA TESSERA.

CI RESTA UN SOLO POSTO DOVE ANDARE, ANCHE SE IL CAPO NON SARA' TROPPO CONTENTO... MA PRIMA DOBBIAMO SEMINARE QUEI DUE...
NON CREDO CHE CE NE SIA BISOGNO. DEVONO AVER DIMENTICATO DI FAR BENZINA.

COFF COFF
BAMP
TUFF TUFF
NO... PERCHE' SI FERMA?
COUGHH..

SU, NON PIANGERE ADESSO. VEDRAI CHE ANDRA' MEGLIO LA PROSSIMA VOLTA.

MA SIETE IMPAZZITI? NON DOVEVATE VENIRE QUI, IDIOTI!
NON AVEVAMO ALTRA SCELTA, CAPO...

VEDIAMO, INSERIRE IL PEZZO 412A NEL PEZZO 412B...
POSSIBILE CHE NON CI SIA MODO DI DIVENTARE DETECTIVE?

NIENTE DA FARE. SENZA PROVE NON HO POTUTO OTTENERE IL MANDATO DI PERQUISIRE LA CASA DI FROEBE...
HO GIA' FATTO UN RAPPORTO IN TRIPLICE COPIA.
TUTTO INUTILE. IL MIO FANTINO TRATTERRA' NUVOLA ROSSA E OMBRA NERA VINCERA'. SOLO COSI SALVERO' MIA FIGLIA.
TICKETS
AHI!
CHE ROBA E' QUESTA? UN TIMBRO CHE NON SI VEDE...
E' IL SISTEMA DI CONTROLLO DELL'IPPODROMO. INVECE DI DARE UN BIGLIETTO TIMBRANO LA MANO CON UN INCHIOSTRO SPECIALE, INVISIBILE A OCCHIO NUDO. DIVENTA VISIBILE SOLO ESPONENDOLO AI RAGGI ULTRAVIOLETTI...
?!
MA CHE HO DETTO?
LA PROVA!
FROEBE

EEEEEEEEEEEEE...
VROOARRRR...
SERVICE POLICE
CRASH
ATTENZIONE, STA PER INIZIARE IL GRAN PREMIO...
E' FINITA...
AHI!
BANG
BANG
AAH!
OUCH!
POW
IO TELEFONO AD ALTMAN CHE SUA FIGLIA E' SALVA... AVETE TROVATO FROEBE?
NO, NON E' IN CASA. DEVE ESSERE ALL'IPPODROMO.
EUREKA!
CHE SIA LA VOLTA BUONA?

COSA? MA ALLORA...

VAI NUVOLA ROSSA, CORRI!

UFF, NON E' STATA CERTO UNA PASSEGGIATA.
YEAH. MI CHIEDO SOLO DOV'E' ANDATO A FINIRE...
FROEBE?

SONO QUI, MALEDETTI, E NON VI LASCIO NEANCHE IL TEMPO PER LE PREGHIERE.
CATTIVO!

GUARDATE RAGAZZI, CE L'HO FATTA! L'HO MON...
SPARA ORVILLE, SPARA!
EH?

COME? SPARARE? MA IO...
PAFF
PAFF

OH, SIGNORE...
PTUÌ
BANG

MEZZANOTTE. FINISCE UNA GIORNATA TRANQUILLA, COME DICE IL TITOLO. FORSE NE COMINCIA UN'ALTRA...

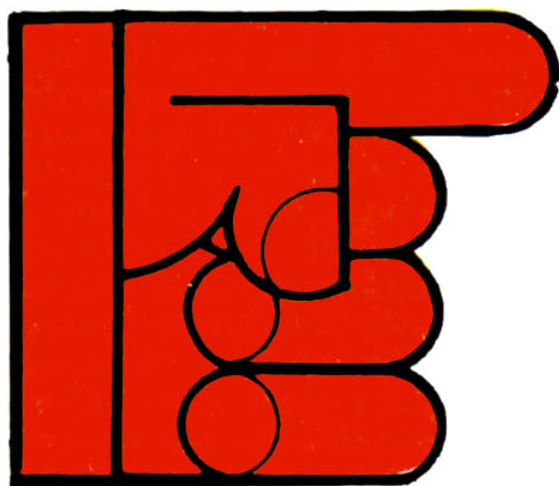
FINE

# AMORE GRANDE AMORE LIBERO INVENTA LE PAROLE

Compositore, paroliere e cantautore di successo, il Guardiano del Faro si chiama nella realtà di tutti i giorni Federico Monti Arduini. Ai ragazzi che partecipano al concorso Bontempi-CdR raccomanda: «Scrivete un testo che interpreti la dolcezza e la poesia della mia musica. Ma sono sicuro che tutti l'avete capita. Sarete bravissimi». Oltre ad «Amore grande, amore libero», colonna sonora del nostro concorso, il Guardiano ha portato al successo il celeberrimo «Gabbiano infelice».

**Sei un grande paroliere e non lo sai. Hai l'occasione di scoprirti autore di un motivo di successo: «Amore grande, amore libero» del Guardiano del Faro. Pensaci. Butta giù un testo che abbia un senso compiuto e segui le istruzioni del concorso organizzato dal Club dei Ragazzi. Sono in palio premi stupendi: gli organi elettronici Bontempi, il sogno di ogni musicista.**

## ECCO I PREMI

**Primo premio:** un organo elettronico Hi-Fuga (portatile, 49 tasti, batteria elettronica a 5 ritmi). **Secondo premio:** un organo POP5 37 R (con 37 tasti, 4 registri, batteria elettronica a 4 ritmi). **Terzo premio:** un organo elettronico Pop 5 37RMC, con gambe cromate smontabili, 37 tasti, 4 registri, batteria elettronica, 4 ritmi. **Quarto premio:** un Pop 5 3712. 4, a consolle con copritastiera, 37 tasti, 12 bassi, 4 registri. **Quinto premio:** un Pop 3 3712.4, portatile, 37 tasti, 12 bassi, 4 registri. **Sesto premio:** un Hit 1 3712.GP, elettrico con tastiera, canto di tre ottave e 37 tasti. **Altri premi:** cento MP 420, mouth-piano con 12 tasti bianchi.

## COME PARTECIPARE AL CONCORSO

«Amore grande, amore libero», il motivo del Guardiano del Faro ha portato alla vittoria nel Discoestate del 1975 è distribuito dalla RCA, come 45 giri e nel long-playing. Ascoltatelo bene. Più volte. Ora non vi chiediamo di fornirci un testo perfetto sotto il profilo della metrica che segua con esattezza la musica. Eventuali errori non pregiudicheranno le vostre possibilità di vittoria. L'importante è che il testo sia aderente alla musica e dica qualcosa di originale e sincero e interpreti, nel modo corretto, lo stato d'animo del suo compositore. Scrivetelo su un foglio qualsiasi, in modo chiaro e leggibile, mettetelo in una busta che spedirete a: concorso Corriere dei Ragazzi-Il Guardiano del Faro, via Scarsellini 17, 20161 Milano. Il termine ultimo per la consegna dei testi è il 31 gennaio 1976.

# PER DIVENTARE UN CB "IN REGOLA"

**Vi avevamo parlato la settimana scorsa dell'istituzione della sezione CB del club. Questa settimana vi diamo i primi consigli utili per regolarizzare la vostra posizione di CB, dopo aver acquistato il vostro «baracchino», ossia come ottenere la concessione ministeriale e come fare la denuncia di possesso. Ricordiamo che la legge consente ai radioamatori della «banda cittadina» l'uso di una frequenza oscillante fra i 27005 e i 27135 megahertz e l'utilizzo, per trasmettere, dei canali: quattro, cinque, sei, sette, otto, nove, dieci, undici, dodici, tredici, quattordici e quindici.**

## COME OTTENERE LA CONCESSIONE

**Per essere in regola un CB deve chiedere la concessione alla Direzione compartimentale del ministero delle Poste e delle Telecomunicazioni e denunciare il possesso all'autorità di P. S. Prima di tutto informatevi sul conto corrente postale della Direzione compartimentale sul quale dovrete versare L. 15.000 per il pagamento del canone annuo. La domanda va fatta in carta bollata da L. 700 e deve contenere la precisazione della marca dell'apparecchio, del tipo, dei watt e dei canali. E' necessario dichiarare anche lo pseudonimo adottato.**

**Si consiglia di inviare la richiesta di concessione per raccomandata con ricevuta di ritorno. Dopo averla ottenuta (e ricordate che la concessione ha anche valore di denuncia di possesso del CB al ministero) dovete compiere un ultimo passo burocratico: la denuncia di possesso alla locale autorità di Pubblica Sicurezza, con le stesse modalità che vi abbiamo appena descritte. Se chi svolge queste formalità è un minore (ossia una persona che non ha ancora compiuto i 18 anni) come la stragrande maggioranza dei soci del Club dei Ragazzi, è necessario che la domanda di concessione e la denuncia siano presentate da un familiare. Da questo momento in poi siete in regola con la legge che per molto tempo non ha visto di buon occhio i CB considerandoli piuttosto come «disturbatori», seppur innocui. Vi consigliamo, se non l'avete già fatto, di iscrivervi alla FIR, ossia alla federazione Italiana ricetrasmissioni CB che ha sede a Milano in via Frua 19. Questi dati sono stati stralciati da «Handbook» edito prossimamente dalla stessa federazione.**

## SCRIVETE A RAFFAELLA CARRA'

Dal n. 6 del 1976 risponderà alle vostre domande un attore, un'attrice o comunque un personaggio dello spettacolo. La nostra collaboratrice Giovanna Grassi si incaricherà di «girare» le domande. Inizia Raffaella Carrà. Indirizzate a: «Corriere dei Ragazzi», domande a Raffaella Carrà, via Scarsellini 17, 20161, Milano.

**CONCORSO GIOTTO**
**I nomi dei vincitori del concorso: «Dipingete i colori della campagna» vi saranno comunicati sul n. 3 del «Corriere dei Ragazzi». Dato l'alto numero dei partecipanti il lavoro della giuria è stato più difficile del previsto.**

**CONCORSO NORDICA**
**Anche per il Concorso Nordica c'è una comunicazione. Ai vincitori (l'elenco sarà pubblicato in uno dei prossimi numeri) i regali e gli omaggi saranno inviati dopo le feste natalizie. Prima non è stato proprio possibile.**

Per iscriversi al Club dei Ragazzi occorre disporre di 2 mila lire in francobolli. Questi vanno uniti alla scheda compilata e messi in una busta. Spedite tutto a: Club dei Ragazzi, via Scarsellini 17, 20161, Milano. Riceverete la tessera e gli altri splendidi omaggi del club.

## TAGLIANDO DI ISCRIZIONE

Nome ______________________

Cognome ______________________

Via e N. ______________________

Località ______________ CAP ________

Data di nascita ______________________

# CALCIO CURIOSITA'

**ITALIA = GRECIA**
**(30 dicembre - Firenze)**

Ecco i precedenti
**Milano - 25 marzo 1934**

**ITALIA = GRECIA 4-0 (2-0)**
**C.U.: Vittorio Pozzo**

Centodecimo incontro degli azzurri e prima partita di qualificazione per la II Coppa del Mondo. Vittoria facile degli italiani che conquisteranno, dopo qualche mese, il primo titolo mondiale. Nella formazione troviamo nomi di giocatori che sono entrati nella storia del calcio: Ceresoli; Monzeglio, Allemandi; Montesanto, Monti, Fantoni II; Guarisi, Serantoni, Meazza, Rocco (Ferrari), Guaita. Marcatori, nell'ordine: Guarisi, Meazza, Ferrari, Meazza. I greci sciupavano l'occasione del gol della bandiera perché il centromediano Danelian tirava alto un calcio di rigore.
A titolo di curiosità dobbiamo aggiungere che il primo tempo giocato da Nereo Rocco (sostituito dopo il riposo da Giovanni Ferrari) resterà l'unica presenza in azzurro del popolare «paron».

**Atene - 4 marzo 1972**

**GRECIA = ITALIA 2-1 (1-1)**
**C.U.: Ferruccio Valcareggi**

302° incontro degli azzurri, che non si sono ancora ripresi dalla sconcertante eliminazione, ad opera del Belgio, dalla Coppa Europa, della quale erano i detentori. E incappano in una sconfitta che, a ragion veduta, doveva dimostrarsi un segnale d'allarme per il futuro, nonostante la presenza nella formazione dei «messicani». Zoff; Burgnich, Facchetti; De Sisti, Rosato , Cera; Mazzola S., Benetti (Bertini), Boninsegna, Sala C., Riva. Marcatori: Antoniadis, Boninsegna, Domazos. Il nostro Gigi Riva colpiva una traversa al 29', quando il risultato era ancora 1-1.

Come curiosità possiamo rilevare che nei due incontri ha giocato un solo juventino (Luisito Monti) e che la parte del leone l'hanno fatta gli interisti con ben 10 presenti complessivamente su 24 giocatori scesi in campo.

# SOTTO SOPRA

di SCLAVI

**SOTTOSOPRA**
**SPECIALE DI NATALE**
**NELLO SPLENDORE DEL**
**BIANCO E' NERO**
**E SENZA LA MAGIA**
**DEL SUONO STEREOFONICO**

(Tutti siamo più buoni)

A Pasqua è meglio regalare elefanti
che uova di cioccolato. Infatti sono meno fragili.

## COME PASSARE IL GIORNO DI NATALE

Svegliarsi alle 3.40 del mattino e buttare giù dal letto i genitori per vedere i regali.
Far morire di paura il nonno che, sentendo il rumore, pensa a un terremoto del settimo grado della scala Mercalli.
Svolgendo i pacchi, far cadere l'albero di tre metri con sessantasei chili di addobbi.
Soccorrere il nonno che, appena riavutosi, è svenuto un'altra volta pensando a un bombardamento notturno da parte di uno stormo di Stukas tedeschi che non si sono accorti che la seconda guerra mondiale è finita.
Montare l'autopista elettrica alle 5, puntellando preventivamente il papà che rischia di addormentarsi e caderci sopra.
Sparare con la pistola da Buffalo Bill alla mamma che, insonnolita, sta bevendo il caffè mentre fuori è l'alba.
Aiutarla a raccogliere i frammenti della tazza che ha lasciato cadere per lo spavento.
Dire al nonno che non c'è nessun incendio e che quindi non c'è bisogno di gridare: «Prima le donne e i bambini!».
Fracassare tutti i regali prima delle 9.
Girare per casa in pigiama fino alle undici.
Lavandosi, allagare il bagno.
Appena lavati, cadere sul panettone. Rialzandosi, rompere l'unica bottiglia di spumante sui ravioli e sull'arrosto.
Precisare al nonno che non volevate fare l'imitazione di Stanlio e Ollio.
Restare in castigo per un'ora.
Mangiare quello che è rimasto, sotto gli sguardi gelidi dei genitori e quello perplesso del nonno.
Constatare che i programmi della tivù sono gli stessi dell'anno scorso (il circo).
Annoiarsi per il resto della giornata.
Prima di andare a letto dire al nonno che era Natale.

DISEGNO DI BAGNOLI

# LETTERE A BABBO NATALE

*Caro Babbo Natale,
sei mica parente di Gesù Bambino?*

*Caro Babbo Natale
io non ho il camino. Ce la fai ad entrare dal termosifone?*

*Caro Babbo Natale,
perché i regali che mi hai portato hanno il marchio della Rinascente?*

**I più sentiti auguri
a Casa Ambrosetti**

# LIBRI PER NATALE

**Per una lettura piacevole e distensiva consiglio il «Trattato di semiologia serbo-croata in sedici tomi» di Umberto Ego, oppure la «Storia comparata della filosofia tardo medievale nell'alta Sassonia» di Benedetto Crocicchio, o ancora «Letteratura come vita e vita come letteratura - Sulle ali fatiscenti e fascinose della parola» di Carlo Boh.**

# E' MEZZANOTTE...

**P.S. Piesse straordinario, solo per questa festa di Pentecoste, con la partecipazione nientepopodimeno che di CARNEVALI, Gran Matto Onorario di SOTTOSOPRA.**

*— Vieni dentro, Pierino, che fa freddo; sarà la pubblicità di qualche decaffeinato. (Disegno di Carnevali)*

# COSA REGALARE

A Paolo Ferrari
un fustino di detersivo.
Ai giornalisti del telegiornale
un silenziatore.
A Kissinger
un monopattino.
A Pippo Baudo
un colpo di lupara.
A Gianni Agnelli
un libretto di risparmio.
A me
qualche battuta
che faccia ridere sul serio.
Ad Alain Delon
una maschera di bellezza.
A Fulvio Bernardini
una nazionale col filtro.
A Pinochet
un viaggio premio in URSS
..........
e ai poveri della terra
tutto il resto.

# FILM PER NATALE

Per passare in pace e serenità questo santo giorno, consiglio i seguenti film per tutti.

Quindici dita di violenza
Sangue e ancora sangue
Ammazza tu che ammazzo anch'io
L'odio nella mano insanguinata
La furia di «Piedi d'acciaio»
Se non son morti non li vogliamo.

# POESIA DI NATALE

Questa poesiola deve essere recitata dal bambino davanti a papà, mamma, zii, nonni e vicini di casa, con la partecipazione straordinaria del capufficio di papà, amico intimo di almeno uno dei tre registi sotto citati.

*Fiocca la neve fiocca
e ci scalda coi suoi raggi
ma laggiù nella bicocca
ci sta il pazzo del villaggio*

*per lui è sempre carnevale
con Mel Brooks, Risi e Fellini
se non ha di che campare
sono tutti burattini*

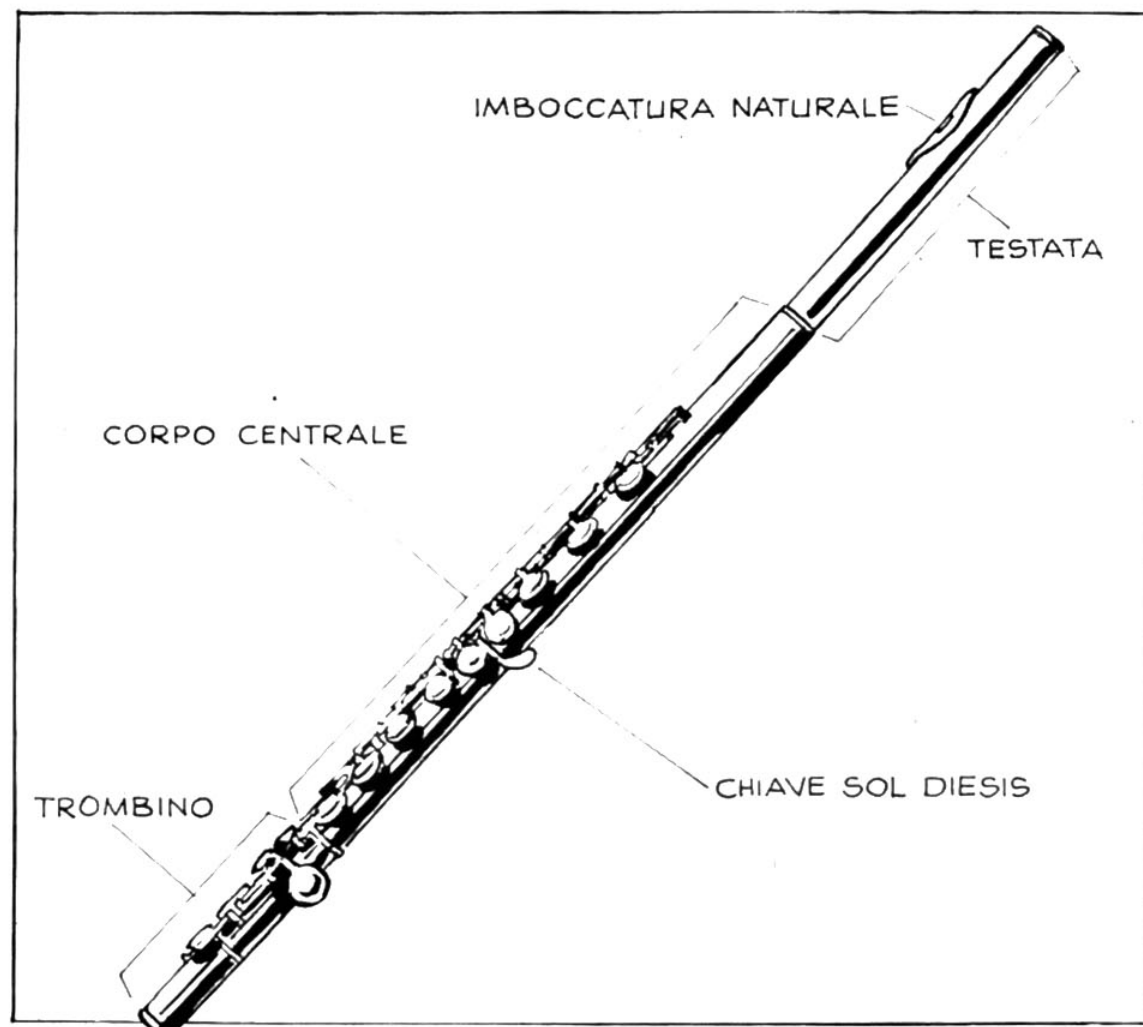
# MUSICA, MAESTRO!

**Intervista di CARLO BONAZZI A cura di MARIO PASI**

# IL MAGICO FLAUTO

Il flauto ha fatto davvero una lunga strada, dall'antichità a oggi: quando vedete, per esempio, il famoso Severino Gazzelloni eseguire un brano su uno strumento d'oro (certo, alcuni «grandi» flautisti usano strumenti fusi nel nobile metallo, ma la cosa non è tassativa) a quanti di voi viene in mente che il primo flauto, agli albori della civiltà, era semplicemente una canna tagliata, su cui il pastore soffiava a imitazione della natura?

Oggi il flauto è uno strumento perfezionatissimo, agile, dal suono dolce e gradevole: è il prodotto di un'infinita serie di perfezionamenti ed è un «personaggio» fondamentale sia nella musica di ieri sia in quella di oggi. Per la sua notevole estensione di tre ottave ha forti capacità espressive. Possiede anche due aiutanti: l'ottavino o piccolo, che suona all'ottava superiore, e il flauto contralto in sol, che suona una quarta inferiore.

Ma la famiglia del flauto è sempre stata molto numerosa; intanto dividiamola subito in due gruppi: i flauti diritti, o a becco, o dolci, e i flauti traversi. Quelli che vedete in orchestra oggi sono appunto questi ultimi. Il flauto diritto è munito di un becco forato da un sottile canale entro il quale lo strumentista forma un filo d'aria soffiando come in un fischietto; nel flauto traverso c'è invece una bocca laterale e circolare, e lo strumentista produce attraverso questa una lama d'aria di cui dovrà determinare la velocità. Nel corpo dello strumento ci sono poi i cosiddetti «fori», chiusi o aperti dal gioco delle dita per modificare l'altezza della colonna d'aria e quindi l'altezza del suono.

Si sono trovati esemplari di flauti antichissimi, costruiti circa diecimila anni a.C. Dal mitico flauto di Pan, formato di canne di diversa lunghezza tenute assieme da corde, al flauto di un Gazzelloni e di uno Zagnoni c'è solo la differenza del progresso e della tecnica.

Il flauto a becco, costruito in legno e in avorio, con sei o otto fori, ebbe grande fortuna fino al 1700: se ne conoscono vari tipi, diversi per la forma e per il suono. Questo flauto si usa ancora per la musica antica. Il «traverso» crebbe continuamente di importanza fino a diventare il vincitore assoluto grazie alle scoperte di Teobaldo Böhm, che nell'Ottocento realizzò il modello definitivo.

Dal 1847 Böhm costruì i suoi flauti in metallo (argento, leghe speciali) abbandonando il legno e con un sistema geniale di chiavi rese facile all'esecutore la soluzione del problema della diteggiatura rapida e precisa, sui quattordici fori. Il sistema Böhm ha permesso la nascita di intere generazioni di grandi solisti e la fortuna del flauto è dovuta anche alla sua qualità tecnica.

Lo studio di questo strumento non richiede molti anni, a livello di Conservatorio; in questi ultimi tempi il flauto ha raccolto numerosi adepti anche nella sua formula antica, pastorale, rinascimentale. E nella educazione scolastica-musicale dei Paesi più evoluti è tornato ad essere un protagonista importante per la formazione del bambino. Il costo? Modesto nei modelli semplici, poi dipende dal metallo.

# LA PAROLA A DRUPI

Giampiero, questo è il suo nome di battesimo, è ospite della trasmissione musicale per i ragazzi «Chitarra e Fagotto», in onda il sabato pomeriggio sul primo canale televisivo. Siamo nello Studio 1 presso la Fiera di Milano e, in una pausa nelle riprese, ci troviamo in mezzo ai ragazzi che hanno appena concluso un gioco.

— Drupi, che ne pensi di questa trasmissione?

— *Mi va bene, almeno per due motivi: mi offre quest'occasione di un incontro con il pubblico più giovane, che è il mio pubblico preferito, e parla di musica ai ragazzi.*

— Ma allora ti piace!

— *Sì. Ho letto sul copione che parlate della musica dalle sue origini e mi sono chiesto: quali sono le manifestazioni artistiche dell'uomo primitivo rimaste vive ancor oggi? Una di queste è certamente il canto, cioè il mio modo di fare musica. E io canto come cantava lui, l'uomo delle origini.*
*Pensate a quanti strumenti ha cambiato l'uomo nella sua storia musicale. La tecnica e le mode gli hanno suggerito di volta in volta la cetra, il liuto, il clavicembalo, il violino, il moog... L'unico strumento rimasto sempre tale è la voce.*

— Però, nel copione che hai letto, avrai trovato un altro strumento che ci porta alle origini della musica.

— *Sì, il flauto, lo strumento che il CdR presenta in questo numero.*
*In origine era una semplice canna recisa che serviva ad accompagnare la voce: ne ripeteva il canto quasi per rinforzarla. E' curioso pensare che proprio quello che fu il primo strumento musicale dell'umanità è ancor oggi il più amato dai ragazzi e compare sempre più spesso nella loro musica. I volti che incontro sempre più spesso nelle sale di incisione sono proprio quelli dei flautisti.*

— Drupi, ti piace fare il cantante?

— *Mi piace vivere e lavorare in un mondo così antico e sempre così nuovo come quello della musica.*

— Un mondo strettamente legato all'istinto dell'uomo...

— *Infatti l'origine della musica qual è? Perché l'uomo si è messo a cantare, a suonare? La vera origine è proprio l'istinto, la natura umana. L'uomo sente il bisogno di cantare una propria preghiera, di intonare una cantilena che ritma un lavoro monotono, di sussurrare una ninna nanna sul dondolio di una culla, di cantare le proprie gioie per divertimento, di accompagnare i movimenti del proprio corpo in una danza...*
*Ma ai ragazzi spiegherete anche cosa sono il ritmo, la melodia, l'armonia?*

— Lo faremo, cercando nel contempo di divertirli.

— *Volevo anche parlare della chitarra, che è il mio strumento preferito e che ha origini molto vicine a quelle del flauto...*
«Drupi, per favore, si porti davanti alla telecamera 1», irrompe la voce del regista Guido Tosi dall'interfonico.

— *Ciao, allora. Sarà per un'altra volta!*

— Ciao, Drupi.

*Drupi, il cui vero nome è Giampiero Anelli, è nato a Pavia nel 1948. Si è sposato giovanissimo con una coetanea e il suo unico figlio, Davide, ha già dieci anni.*

GLI SCRITTORI ITALIANI PER I RAGAZZI

FULVIO TOMIZZA

# IL FUCILE DI PAPÀ

Natale 1942, c'è la guerra e io non sono più proprio un bambino, so che in qualche parte del mondo si spara, si uccide. Torna qualche soldato in licenza per starsene tutto il giorno tappato in casa e passare le feste con i suoi. La gente dice che un Natale così non lo si è mai visto, che Natale significa pace e quest'anno è come se non ci fosse. Ciononostante le donne si affaccendano tra la madia e il focolare per impastare e poi friggere terrine e terrine di fritole.

continua a pag. 36

Illustrazione di Di Gennaro

# IL FUCILE DI PAPA'

**Fulvio Tomizza, qui con la figlia Franca, è nato a Materada nel 1935. E' stato compagno di scuola di Nino Benvenuti, ma non ha mai fatto a pugni con lui. Scrittore tra i più dotati della sua generazione, considerato dalla critica l'autentico erede di Italo Svevo, ambienta tutte le sue storie nell'amata Istria. Di lui ricordiamo: «Materada», «La ragazza di Petrovia» e «L'albero dei sogni». Quest'anno ha pubblicato «Trick, storia di un cane».**

*segue da pag. 35*

La casa sa di buono, di pulito: all'odore del sapone grezzo e della soda caustica (c'è appena stato il parroco per la benedizione) si mescolano profumi di cotogne, di pinoli e di noci, coi quali vengono appunto confezionate le frittelle istriane che si gonfiano poi nell'olio di oliva appena uscito dal torchio.

E' la sera della vigilia e io aspetto con impazienza la mezzanotte quando, al primo suono delle campane, dai tetti del villaggio faranno eco gli spari dei cacciatori. Al solito posto, in un angolo del tinello appoggiato contro il muro, sta il fucile di mio padre, che tanto mi attrae ma che intimamente mi mette anche tanta paura, specie quando il genitore punta le canne (che pure so vuote) e vi guarda dentro con un occhio che non è il suo. Per la prima volta questa sera toccherà a me premere il grilletto, me lo ha promesso lui stesso dopo che il suo compare Pètrovich aveva con una certa solennità annunciato che quell'anno sarebbe stato suo figlio Carlo, mio coetaneo, a salutare il Natale dall'abbaino della loro soffitta.

Passando dal tinello alla strada, sotto una distesa di stelle fittissime e fredde, mi sorprendo più volte nell'atto di massaggiarmi la destra e di far schioccare nervosamente le dita. Il buio cieco, che lascia appena intravedere le sagome delle case e dei gelsi spogli, è qua e là perforato da un fanalino che esce o entra in una stalla, oscillando sui passi del capofamiglia avviato, secondo l'usanza, a incensare i buoi e le mucche. Noi in stalla abbiamo soltanto il cavallo, per il quale lo strano rito equivarrebbe quasi a una profanazione, non soltanto perché lui non si trovava nella stalla di Betlemme a scaldare col fiato Gesù Bambino, ma anche perché è una bestia superba, che non conosce le fatiche di un povero bue o di un asino (per giunta sempre così maltrattati), ma porta a spasso il padrone nel molleggiato biroccio e addirittura combatte anche lui nella guerra. Mi dispiace di possedere tante cose in più degli altri ragazzi del paese e di non avere in stalla neanche una mucca, e mi dirigo verso uno di quei fanali, certamente del padre di Marco che lavora la terra d'altri, con bestie d'altri. E' fermo nella stalla col braciere levato, da cui sale lo stesso nuvolo denso e inebriante che al grande pranzo di domani inonderà il nostro tinello. Poi l'uomo avanza tra gli animali, affondando nella paglia fresca e pulita, tasta con l'altra mano una coscia, accarezza una schiena e dice sommessamente: «Bravi. Da bravi». Scompaio senza che s'accorga della mia presenza sulla soglia, che corrisponderebbe quasi a una violazione.

Mio padre mi sta cercando. «Eccoti qua» sbuffa come entro nel tinello e mi punta contro la canna, carica il raro e vantato fucile che non è mai passato nelle mani di un altro. Mia madre, avvolta ormai in un fumo d'olio che prende alla gola, ci mormora dietro: «Dove volete andare con quell'arnese ora

che c'è la guerra?», e le sue non sono parole dette per il solito vezzo di contrariare quasi ogni intraprendimento di noi maschi. Salgo le prime scale dietro il padre pesante nel pellicciotto di astrakan, attraverso il corridoio che è l'unico del paese ad avere il parquet lucidato a cera. Percorriamo due altri piani di scale e l'abbaino della casa più alta si spalanca su una gragnuola di stelle che da un momento all'altro pare ci debba investire.
Sono lontane invece, ferme e allusive, ora che mio padre mi ha fatto salire su uno sgabello e mi tiene stretto al petto impugnando il fucile puntato proprio contro di esse. «Tienti pronto» mi avverte e già quell'attesa cui lo costringo al buio, in compagnia di un ragazzo, mi mette a disagio, quasi in uno stato di colpa. Dubito infatti che sia anche lui tutto assorbito, incantato, da quei mazzi luminosi e ammiccanti che tracciano ormai una grande volta di vetro, compatta, arcana e, soprattutto, inviolabile. D'improvviso, portato in anticipo dal borino che sembra assottigliarlo rispetto a quello delle altre, giunge il suono delle campane di Buje. Il cuore raddoppia i suoi battiti, ma si arresta di colpo quando sento il genitore impadronirsi quasi furtivamente della mia piccola mano, dirigerla verso il grilletto. «Dai, premi qua» mi incita e io provo, ma non ci riesco, la molla oppone una resitenza che non avevo previsto, oppure le mie dita sono paralizzate. Suonano le campane di Carsette, si scrolla anche il nostro campanone. «E spara!» mi intima il padre al limite della pazienza, mentre chiaramente sta per rompersi la puntigliosa intesa che a dispetto della madre si era creata tra noi. Poi la sua voce assume il tono di un secco comando: «Spara! Spara!», quando il Natale esplode e si slarga nell'aria fredda in sordi scoppi che interpungono la notte appena smossa dai suoni delle campane fusi ormai in un lungo accordo.
Abbaiano tutti i cani del villaggio risvegliando quelli delle cascine più lontane. Mio padre mostra di volersi sbarazzare di me con una brusca gomitata. Sguscio via scendendo dal panchetto, subisco il rimbalzo della sua spalla contro l'abbaino, poi un lampo sinistro brucia la fetta di cielo, la soffitta si scuote in un sordo boato. Ultimo e rauco, abbaia anche il nostro bracco saltato fuori dal pagliaio.
«Sei un buono a nulla» sentenzia mio padre tirandosi la lamiera sulla testa e isolandomi nel buio. Si avvia verso le scale, ma prima di imboccarle lo sento voltarsi e chiedermi con una curiosità impaziente, quasi allarmata: «Perché non hai sparato?».
«Ho avuto paura» risposi, avvertendo di dire la verità e insieme di mentire. Aspettai che il genitore fosse uscito di casa e corsi giù, spalancai la cucina, dissi d'un fiato: «Mamma, non ho sparato».
«Lo avete fatto, l'ho sentito» replicò lei ponendo nell'olio le ultime frittelle.
«Ma non sono stato io» dissi.
«Avrai tutto il tempo per farlo» commentò arrestando il mio slancio. Stavo già per aprirmi e proclamarle che io non avrei mai sparato, quando lei mi bloccò aggiungendo: «Non sapete fare altro, voi uomini».
Andai fuori anch'io. Ultimi gruppi di gente si affrettavano verso Materada per la messa della mezzanotte. Li lasciai passare per potermi abbandonare alla sottile inquietudine che mi agitava. Non ero però afflitto dalla mancanza di coraggio, dall'occasione sfuggitami di dimostrare al padre che non ero più un bambino; mi sentivo piuttosto pervaso da una soavità ansiosa che faceva un po' male. Il pensiero infatti che il coetaneo Carlo Pètrovich fosse riuscito nell'impresa, anziché pungermi, mi eccitava.
Camminavo da solo sul fango ghiacciato della strada maestra guardando la volta di stelle che ora parevano incappucciarmi e quasi ronzarmi alle orecchie. Dalla collina di Buje era salita una gonfia luna gialla che camminava con me, correva con me e, quando mi arrestavo, si fermava anch'essa in una sospensione paziente e persino amichevole come avveniva con l'asino o con il bue quando si scendeva dal carro. Mi giungeva ormai il canto della chiesa: «Tu scendi dalle stelle, o re-e del cie-e-elo». Riavvertii lo stesso tremore provato allo spalancarsi dell'abbaino sulla nuda notte. Mi resi conto di non aver voluto sparare contro le stelle, o il Natale che scendeva a noi direttamente da esse.

# SCRIVI ANCHE TU

## CARCERATO ERI, ORA SEI LIBERO

*Sbatti la porta dietro di te - ed esci poiché sei libero. - Ti accorgi però che l'aria - non è più quella di trent'anni fa. - Anche la gente è cambiata, - è più fredda, ti nota ma con pietà. - Sei di fronte ad una nuova società - e nel tuo cuore c'è solo rancore. - Sei preparato a non commettere più l'errore - di esserti dimenticato che c'è amore, - di aver ammazzato chi aveva cuore. - Con terrore guarderai in giro, - rimpiangerai i tempi passati. - Non ti voglio incolpare - avrai avuto le tue buone ragioni, - è solo che sono sembrate cattive agli uomini. - Quanti come te lo rifaranno, - anche solo per un pezzo di pane; - perché loro hanno fame? - Anche tu non puoi mangiare - ma cerca di cambiare, cambia vita! - Non farti calpestare e non lasciarti andare, - cerca la fiducia che in ogni uomo dimora. - Fa' vedere che vali ma mi raccomando - non calpestare... - E' solo un consiglio da amico.*

(Luciano Salini - Valsolda)

## VORREI ESSERE UNA LACRIMA

*Vorrei essere una lacrima: - nascere dai tuoi occhi, - scorrere sulle tue guance, - morire sulle tue labbra.*

(Matilde Sarno - Viserbella)

## IN UNA NOTTE DI NEVE

*In una notte di neve, - abbandonato - sulle ginocchia di mia madre - penso... - una barchetta per giocare - con una vela rossa... - D'estate - una barchetta dimenticata - sul greto del torrente: - chi sa mai - dove sarà andata...*

(Eugenio Bertone - Novara)

## LA LUNA

*Alta nel cielo - fa capolino tra gli alberi del viale. - Mi segue sicura, fedele come una macchia bianca - in un velo blu. - Piccola o grande, - mezza o intera - che sia - è sempre la - Luna.*

(Silvia Viganò - Pavia)

## A MARINA

*Forse se gli altari scoppiassero, - se mia madre mi mettesse una bomba tra le lenzuola, - se il mare diventasse gomma, - se trovassero Cristo crocefisso - a un palo della luce, - forse allora riuscirei a dimenticarti.*

(Renato - Roma)

## IERI

*Ieri era il primo giorno di primavera - ieri ho visto la prima viola calda, vellutata, delicata - ieri ho visto il cielo azzurro, terso - ieri - ma oggi ho visto un cieco che mendicava all'angolo della strada - e nessuno lo degnava di uno sguardo. - Oggi ho visto dei bambini che rubavano perché avevano fame. - Oggi ho visto un uomo piangere - oggi ho visto la miseria.*

(Cinzia Testa - Milano)

## ONDA

*Eccola, arriva - schiumosa, candida striscia. - Si alza, s'impenna - rumorosa s'abbatte - sulla riva si stende - tra turbini d'acqua e di sabbia. - Si ritrae - come leone morente - lasciando dietro di sé - niente.*

(Fabio Veronese - Pisa)

## NOTTE

*Finisce il giorno - la speranza - la vita. - Si smarrisce - la mente nel buio - fino a domani, - al risveglio - se ci sarà!*

(Lucia Chiappafreddo - Genova)

## GIOCO DI SOLE

*Il sole gioca con te - e ti costruisce un'ombra - nera e lunga, - un po' strana. - Eppure tu te la senti amica, - come se fosse tua. - Ma quando il sole va via - anche l'ombra non c'è più, - ed allora ti accorgi che è solo un gioco - che è solo un'illusione.*

(Adriana Passion - Pragelato)

## CANTO D'AUTUNNO

*Alberi che un tempo - a primavera erano rigogliosi, - stendono le braccia spoglie - al cupo cielo. - Canto d'autunno - canto di vendemmia nei campi - con un profumo d'uva nell'aria. - La campagna sembrava risvegliata - da un sonno autunnale - appena iniziato. - Le ultime foglie secche - frusciano per le vie e - il grano già piccino - aspetta la prima neve - per addormentarsi seguendo la ruota. - E tutto segna che l'autunno inoltra - inoltra sempre di più, - frettoloso - canto d'autunno.*

(Tiziana Alchera - Torre Pellice)

## MARE

*Ero lassù - coi capelli al vento - sul muro a guardare. - Le onde - eran grosse - quel giorno - bianche come la neve - sugli scogli: - creste bianche - di bianche montagne. - Il mare era deserto - di barche - sentivo qualche cosa - nel mio cuore.*

(Mimma Belli - Monza)

## AVEVO UN CANE

*Era veloce come il vento, era bello come il sole, aveva un mantello rosso sangue. Ma fu meno veloce del treno che lo investì e il suo mantello di sangue coprì. Ed un amico per me scomparì.*

(Niccolò Bottecchia - Pordenone)

## UN AMICO FEDELE

*E l'avevano rubato. - Condotto distante da chi l'amava. - Il povero cane - era tormentato - di non veder più - chi bene gli voleva. - Stava in una cuccia, - legato - e non voleva più mangiare. - Ma appena poté scappò - e iniziò la sua strada - per arrivare da me. - E io piangevo - il mio bel cane - che più non vedevo. - Ma un giorno - un cane malandato vidi. - Aveva completato la sua strada - e io contenta l'abbracciai. - Il mio cane - era stato - un amico - fedele.*

(Rosanna Antonazzo - Trieste)

## LIBERTA'

*La libertà è un grande bene per l'umanità. - Quando la libertà viene usurpata un popolo non può essere felice perché non è libero.*

(Claudio Vassallo - La Loggia)

---

**Se volete pubblicare una vostra poesia inviatela a: Scrivi anche tu c/o Corriere dei Ragazzi - via Scarsellini 17 - 20161 Milano.**

# BRUNO BRAZIL

## IL FOSSILE D'ACCIAIO

testo di ALBERT - disegni di VANCE

IO SONO MAI, UNA BRAVA GUIDA. VUOLE VISITARE BANGKOK?

SIETE FRANCESE? PREZZO ANCORA PIU' BASSO!

D'ACCORDO, MAI! IO MI CHIAMO GINA LOUDEAC... ABITO ALL'ALBERGO DELL'ELEFANTE BIANCO...
UN GRANDE ALBERGO!

CERCA DI NON FARMI PERDER TEMPO, PERÒ!...
MAI E' LA MIGLIOR GUIDA DI BANGKOK.
00445

PAW
PAWW
PANG
PANG
MIO DIO!!
!
A TERRA! A TERRA! SONO BANDITI!
RINUNCIARE A FILMARE UNO SPETTACOLO SIMILE? MAI!
ATTENTO!
PAW
PANG
LING!...
AL DIAVOLO!

# 3 AFFARI D'ORO

## PER CHI SI ABBONA AL CORRIERE DEI RAGAZZI

**1** Il primo affare è lo sconto speciale di 2.600 lire per chi si abbona per un anno. Vale a dire 10 numeri gratis.

**2** Se non ti interessa lo sconto fai il secondo affare: iscrizione gratuita al Club dei Ragazzi e, oltre alla serie di regali prevista per gli iscritti al Club, avrai anche uno speciale poster gigante a sorpresa.

**3** Il terzo affare è il prezzo bloccato. Vuol dire che, se nel prossimo anno il prezzo di copertina del Corriere dei Ragazzi dovesse aumentare, aumenterà per gli altri e non per te.

E IN PIU' PER I NUOVI ABBONAMENTI ANNUALI, ALTRI QUATTRO NUMERI **GRATIS!**

Preghiamo i già abbonati di non servirsi di questo tagliando per il rinnovo del proprio abbonamento, ma di attendere il nostro avviso di scadenza.

DESIDERO SOTTOSCRIVERE UN ABBONAMENTO A IL CORRIERE DEI RAGAZZI
(NON SPEDIRE DENARO)

☐ per un anno con iscrizione club L. 13.000 ☐ per un anno con sconto L. 10.400 ☐ per sei mesi L. 5.500 — Indicare con X la soluzione scelta.

SCRIVERE IN STAMPATELLO

COGNOME E NOME

VIA

COD. POST. CITTÀ

Verserò l'importo relativo non appena avrò ricevuto la lettera dell'ufficio abbonamenti.

FIRMA DEL GENITORE Data

NB: il presente tagliando è valido solo per l'Italia.

PARTE RISERVATA ALL'UFFICIO

R 2 O 1720

Incollare su una cartolina e spedire a: IL CORRIERE DEI RAGAZZI - Via Solferino, 28 - 20100 MILANO

NO! L'ACQUA! NO!

SONO SCOMPARSI...
E IL FERITO?


PER FAVORE... ...LEI SIGNORA...


LEI E' FERITO! NON SI MUOVA!
NON IMPORTA! E' FINITA PER ME... L'ORO DEI GIAPPONESI... ...IL MISSILE...


...NELLA MIA TASCA... AAAH... ...ACCENDISIGARO... IMPORTANTE... ...SOPRATTUTTO NON ALLA POLIZIA... ...AAAH...


LA SORTE DEL MONDO DIPENDE DA LEI! TROVATE BRASIL! BRU...NO.. ..BRA...SI...

WUUU
UUUU...

VIA, VIA! CIRCOLARE! L'AMBULANZA, DA QUESTA PARTE!

E' MORTO. E' INUTILE!

E' SUO MARITO? LEI E'... ... ERAVATE UNA COPPIA DI TURI-STI, SIGNORA?

NO. NON LO AVEVO MAI VISTO.

ECCO I SUOI DOCUMENTI! SONO PERFETTAMENTE IN REGOLA, SIGNORINA LOU-DEAC. DOVREMO CHIA-MARLA A TESTIMO-NIARE...
D'ACCORDO SONO A VOSTRA DISPOSIZIONE...

LA PREGHIAMO DI RIMANERE IN AL-BERGO.
SO BENIS-SIMO QUAL E' IL MIO DO-VERE!

GLI ALTRI TRE SONO FINITI NEL MANAN. LA LORO MACCHINA VI SI E' INFILATA COME UNA BOMBA...
CHIAMIAMO I SOMMOZZATORI!

VUOLE ESSERE ACCOMPAGNATA A CASA, SIGNORINA?
NO...NO, GRAZIE MI BASTERA' LA MIA GUIDA.

ANDIAMO, MAI...
LEI HA DECISO CHE L'UOMO VESTITO DI BIANCO E' BUONO E QUELLI SULL'AUTO SONO CATTIVI VERO? MAI CAPISCE...

SI E' FIDATO DI ME. MA CREDO CHE TENTERO' DI... COME SI DICE?!.. DI ASSOLVERE ALLE SUE ULTIME VOLONTA'.



IN CHE GUAIO MI SONO CACCIATA! E QUEL...QUEL BRASIL... NON SO NEPPURE DOVE DOVRO' CERCARLO!...
NON BRASIL, BRAZIL.

BRUNO BRAZIL!... MAI LO CONOSCE BENE.

TU CONOSCI BRUNO BRAZIL? SAI DOVE POSSO TROVARLO?

FORSE. NON SONO SICURO. HO UN VECCHIO INDIRIZZO, CON NUMERO TELEFONO.

VUOLE UN FIAMMIFERO, SIGNORA?
HO PERSO IL MIO ACCENDISIGARO...


QUESTO E' L'ACCENDINO MISTERIOSO, CHE DEVO CONSEGNARE A BRAZIL. E' MEGLIO CHE NON ME NE SERVA...


POSSIBILE CHE NON CI SIANO FIAMMIFERI IN QUESTO ALBERGO!


.. SI'. UNA CINEPRESA. SI', HA FILMATO LA SCENA... ...INTESI... ...SUBITO...


OH! LA CINEPRESA DELLA SIGNORINA!...


EHI! LADRO! LA CINEPRESA E'...
TOGLITI DAI PIEDI!
BRRR.. BRRR..




PRONTO?..PRONTO?.. QUI MORALES!... PRONTO?.. MA CHI PARLA?


1-CONTINUA

# Se la mamma ti presta le forbici, Cinevisor Mupi, a Natale, ti regala due caricatori.

Fatti prestare subito le forbici dalla mamma perchè acquistando il Cinevisor Mupi dal 1 novembre '75 al 6 gennaio '76, hai due caricatori in regalo.

E pensa, ora ci sono ben 40 storie con tanti nuovi personaggi: Braccio di Ferro, Titti il canarino, Silvestro, Wile E. Coyote, proprio quelli che ti piacciono tanto. E adesso li puoi vedere tutti i giorni a casa tua.

O a casa dei tuoi amici: basta che tu prenda il Cinevisor per la maniglia (l'unico che ce l'ha), e lui ti segue ovunque.

Parlane a tuo papà e digli che con il Cinevisor Mupi può vedere anche i suoi films. E digli anche che costa solo 9.500 lire. Con due caricatori: uno compreso nel corredo del Cinevisor e uno che ti darà il negoziante, della serie 2650. In regalo.

**MUPI**

**aiuta i grandi ad educare i piccoli.**

## Ritaglialo e portalo al tuo negoziante. Acquistando il Cinevisor Mupi riceverai due caricatori in regalo.

Nome e cognome acquirente ..............................................

Indirizzo ..............................................

Nome e cognome negoziante ..............................................

Indirizzo ..............................................

4/75

Avvertenze per il negoziante. Spedire a:
MUPI s.r.l. - Via San Bartolo a Cintoia 2/a
50142 FIRENZE

Applicare qui il N. di articolo tolto dall'imballaggio del Cinevisor.

AUT. MIN. CONC. N. 4/163441 - DEL 9-10-75

# IL CHI E' DEL CORRIERE DEI RAGAZZI

# 9°

# TEATRO

## QUARTA PARTE

## PRIME ATTRICI

A cura di Luigi Barbara

Fino a non molti anni fa gli attori si tramandavano il «mestiere» di padre in figlio. I figli degli attori esordivano magari in fasce, se il copione prevedeva un neonato. Eleonora Duse, a quattro anni, si dovette adattare a far Cosetta nei «Miserabili» di Hugo per meritarsi la minestra quotidiana. Poi, a poco a poco, la tradizione dei figli d'arte cominciò a tramontare, soprattutto perché, dovunque in Italia, si aprirono scuole di recitazione accessibili a tutti. Il teatro divenne sempre meno "clan" o circolo chiuso, riservato solamente a chi poteva vantare «precedenti» in famiglia. Quella dell'attore si trasformò così in una professione come le altre, con la differenza che più facilmente poteva elargire la notorietà. Oggi, con la televisione, basta mezz'ora di trasmissione, per farsi conoscere da Bolzano a Palermo.
Ma esistono ancora figli d'arte? Pochi, ma ne esistono ancora e per lo più appartengono alla cosiddetta generazione di mezzo, sulla cinquantina e magari di più. Guardiamo le schedine anagrafiche e facciamo qualche nome, a caso. Il padre di Lilla Brignone era un regista affermato negli anni Venti e Trenta. Cinema, tanto cinema. Eppure diede in escandescenze quando la figlia espresse il desiderio di far del teatro, anche se la moglie stessa era attrice... Quanto ai De Filippo può dirsi che siano nati a teatro, fra quinte e fondali, e che abbiano mosso i primi passi sui polverosi tavolati dei palcoscenici.
La «nobiltà» teatrale di Rina Morelli risale a metà Ottocento. Il nonno, Alamanno Morelli, spadroneggiava sulla scena e poteva perfino permettersi, se ne aveva il capriccio, di non far morire Amleto, a dispetto di un tal... Shakespeare.
Alla categoria dei figli d'arte appartengono, sia pure indirettamente, Anna Maria Guarnieri e Francesco Mulè, i cui padri erano insigni musicisti. Fra i comici, Rascel imparò i primi rudimenti del mestiere da papà Cesare, filodrammatico appassionato. Ed ecco altri nomi illustri. La madre di Vittorio Gassman apparve saltuariamente sulla scena; il padre di Giorgio Strehler era impresario lirico, la madre violinista; i genitori di Ernesto Calindri girarono tutta l'Italia con un repertorio di collaudate commedie. I giovani De Filippo infine sono i naturali continuatori di un'antichissima tradizione: Luca e Luigi, figli di Eduardo e di Peppino, sono i Pulcinella e i Felice Sciosciammocca, maschere di ieri adattate alle esigenze di oggi.
Ma, ripetiamo, i ranghi dei figli d'arte vanno inesorabilmente assottigliandosi (resistono i Garrani, i Dapporto, gli Sbragia) e non sorprende perciò scoprire che Alberto Lupo è figlio d'un professore in lettere, Valeria Moriconi di un direttore di banca e Ugo Tognazzi di un produttore di assicurazioni. Oggi è forse più chiuso l'ambiente dei notai, ad esempio, che non quello dei comici. Le porte dei teatri sono spalancate: basta entrarvi con il piede giusto.

---

Nel prossimo numero:
prime attrici - 2

## EDMONDA ALDINI

(Nata a Ca' di Rocco, Reggio Emilia, nel 1934). Spirito inquieto, è sempre alla ricerca del meglio e del «diverso». Nel pieno della carriera (Clitennestra accanto a Gassman) indignata con il suo ambiente, accetta un posto di segretaria in una rivista letteraria. Ma supera la crisi e torna in teatro. Nel 1961, Strehler le affida una parte di rilievo in «Schweyk nella seconda guerra mondiale», amara satira di Brecht sull'occupazione nazista in Cecoslovacchia. E' particolarmente adatta agli spettacoli classici (Eschilo, Euripide, Aristofane) recitati all'aperto. Affianca Gassman in «Riccardo III» di Shakespeare ed è Bradamante nell'«Orlando furioso» di Luca Ronconi sulle piazze d'Italia e in TV. Ha un carattere ruvido e polemico. «Qualcuno — dice sorridendo — mi ha paragonato a Sarah Ferrati.» E' nota anche come brava interprete di canti popolari.

## LIDIA ALFONSI

(Nata a Parma nel 1926). Terza di sette figli, è avviata agli studi di ragioneria, ma lascia la scuola e si presenta a un'«Ora del dilettante». E' notata da Anton Giulio Bragaglia (uno dei pionieri della regia maiuscola) ed è protagonista di «Anna Christie» del commediografo americano Eugene O' Neill. Ha grande successo alla TV nello sceneggiato «La Pisana», ricavato dalle «Confessioni di un italiano» di Ippolito Nievo; e poi in «Mastro don Gesualdo» di Verga, in «Michelangelo» con Gian Maria Volonté e nell'opera di O' Neill «Il lutto si addice ad Elettra». In teatro fa ormai sporadiche apparizioni: «Medea» di Seneca, «Nozze di sangue» di Federico Garcia Lorca, «La Gioconda» di Gabriele D'Annunzio, «Elettra» di Euripide.

## PAOLA BORBONI

(Nata a Golese di Parma nel 1900). Veterana del teatro italiano, da oltre mezzo secolo è «signora» del palcoscenico. Battagliera e caustica, è prima attrice per vocazione. Dice: «Il teatro è una guerra continua e noi attori siamo soltanto dei soldati che devono battere il nemico, cioè il pubblico». Anticonformista e spregiudicata, nel 1925, si esibisce pochissimo vestita in «Alga marina», commedia di Carlo Veneziani. E' lo scandalo. Non esita a passare da un dramma di Pirandello, l'autore che più ama, a una rivista di Garinei e Giovannini, per riprendere subito dopo il repertorio che le è congeniale: Shakespeare, Strindberg, O' Neill e, recentemente, Ionesco. Nel 1973 sposa l'attore Bruno Vilar, che ha appena trent'anni. Recentemente si è cimentata, con successo, nel cabaret presentando un recital nel quale erano coinvolti alcuni mostri sacri del vecchio teatro: la Cavalieri, Ruggeri, Zacconi, Benassi e tanti altri.

## LILLA BRIGNONE

(Nata a Roma nel 1913). Vive in collegio a Torino fino a 17 anni. Si afferma con Ruggero Ruggeri e Memo Benassi, mattatori del passato, dimostrando presto la sorprendente duttilità dell'autentica prim'attrice. Recita bene sia le parti tragiche sia quelle comiche, un'infinità di personaggi in quarant'anni di carriera. Nel dopoguerra è protagonista in opere di Salacrou, Anouilh, Eliot, Goldoni, Shakespeare e Soflocle, soprattutto accanto a Gianni Santuccio. Non esita a parlare in napoletano nella commedia di Patroni Griffi «In memoria di una signora amica». Dopo «Maria Stuarda» di Schiller, «La monaca di Monza» di Giovanni Testori e «Danza di morte» di August Strindberg, si trasforma in attrice comica in una commedia di Pasquale Festa Campanile. «Una risata della platea mi appaga di più delle lacrime che ho fatto versare in tanti anni di teatro.» Nel 1969 ha interpretato in una biografia della TV la figura della Duse. Ha fatto anche del cinema.

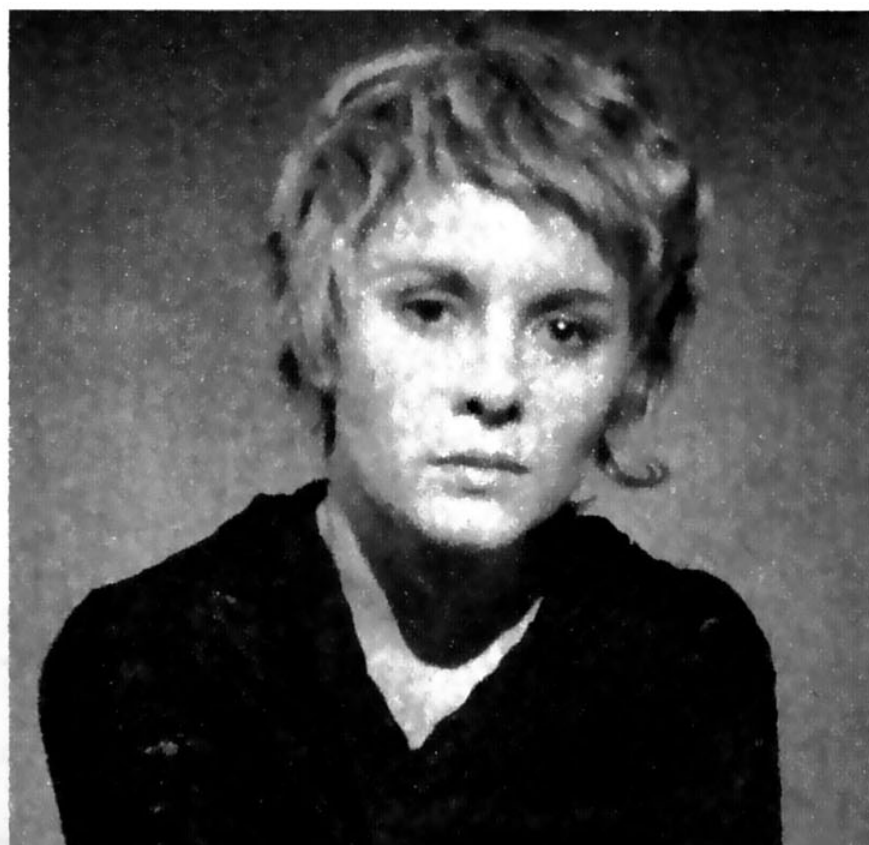
## VALENTINA CORTESE

(Nata a Milano nel 1924). Esordisce giovanissima nel cinema. Nell'immediato dopoguerra fa del teatro con Andreina Pagnani, Carlo Ninchi e Rossano Brazzi e compare in «Strano interludio» di O'Neill e in «Amarsi male» di Mauriac. Va poi negli Stati Uniti, gira molti film e sposa l'attore inglese Richard Basehart. Scritturata dal Piccolo Teatro di Milano si rivela attrice di rara sensibilità nel dramma «I giganti della montagna» di Pirandello, nei panni laceri di una commediante nomade, e nel grande spettacolo scespiriano «Il gioco dei potenti», immaginato da Strehler. Capeggia la rivolta nei mattatoi di Chicago in «Santa Giovanna dei macelli» di Brecht e impersona «Lulù» di Frank Wedekind, «donna creata per diffondere sventura». Rifiuta clamorosamente una «Turandot» di Carlo Gozzi, perché la favola è singolarmente ambientata in un «luna park» e la protagonista irrompe sulla scena in motocicletta. Si rifà partecipando al «Giardino dei ciliegi», di Cecov, con Strehler.

## SARAH FERRATI

(Nata a Firenze nel 1906). Di buona famiglia borghese, dà un grosso dispiacere ai suoi quando si avvia alla carriera teatrale. Jacques Copeau, grande regista francese, le offre una parte nel 1933, e Vittorio De Sica scopre definitivamente il suo talento. Primattrice di forte temperamento, interpreta opere di Oscar Wilde, Marco Praga, Carlo Bertolazzi, G. B. Shaw, Ibsen, D'Annunzio, Shakespeare. Alla Scala, nel 1947, è protagonista di «Giovanna d'Arco al rogo» di Claudel-Honegger. Recita, recita e studia. «Un attore — dice — deve essere necessariamente colto, non può sottrarsi alla conoscenza dei fatti, dei personaggi e dei problemi connessi alla nostra esistenza e al nostro tempo.» Con i registi Visconti, Costa, Strehler ed Ettore Giannini dà prove di rara maturità. Con Visconti figura in «Medea» di Euripide e in «Le tre sorelle» di Cecov; con Strehler in «La casa di Bernarda Alba» di Garçia Lorca e in «La folle di Chaillot» di J. Giraudoux; con Zeffirelli in «Chi ha paura di Virginia Woolf?» di E. Albee.
Per la TV ha interpretato «Le sorelle Materassi».

## ANNA MARIA GUARNIERI

(Nata a Milano nel 1934). Enrico Maria Salerno, sentendola recitare la prima volta, esclama: «Sembri una radio!». Ma proprio Salerno diventa il suo primo maestro. Fa subito carriera ("Una fortuna sfacciata", commenta lei) e a vent'anni è Giulietta al Teatro Romano di Verona. Con «Il diario di Anna Frank» di Goodrich e Hackett si conferma primattrice di sicuro talento. Sa commuovere e far fremere il pubblico impersonando la piccola, sventurata ragazzina ebrea destinata al campo di sterminio nazista. A 32 anni è nuovamente Giulietta (regia di Zeffirelli) e sospira per Giancarlo Giannini-Romeo. Affronta una parte comica in «Black Comedy» (Commedia nera) di Peter Shafer, che rievoca l'improvviso, sbalorditivo oscuramento in cui piombò New York una decina di anni fa. Riprende i toni più congeniali in «La promessa» del russo Aleksej Arbuzov, dramma ambientato a Leningrado, durante i tragici 90 giorni dell'assedio nazista nel 1941. Nel 1971 e 1973 interpretò il personaggio di Mirandolina, una delle donne più famose del teatro italiano, nella goldoniana «La locandiera», con la regia di Mario Missiroli. Ha un cruccio: è stonata come una campana benché il padre, Antonio, fosse un famoso direttore d'orchestra. Ha fatto molta TV.

## GIULIA LAZZARINI

(Nata a Milano nel 1934). Alta poco più di un metro e mezzo, la chiamano «passeretto» o «batuffolo». E' piccola, ma ambiziosa. Avviata al teatro da Laura Adani, è presto «assorbita» dalla TV e impersona Dosolina in «Il Mulino del Po» accanto a Raf Vallone, con la regia di Sandro Bolchi che, con l'autore del romanzo, Riccardo Bacchelli, ha curato la riduzione televisiva. Sul minuscolo schermo è anche Cosetta nella monumentale riduzione di «I Miserabili» (regia di Bolchi). A teatro il suo maestro è Strehler che la chiama per «Arlecchino» di Goldoni, per «Vita di Galileo» e nella recente «L'Opera da tre soldi» di Brecht con Modugno, Milva e Gianrico Tedeschi. Confida: «Giorgio Strehler, lavorando con me e su di me, mi rende sicura, coraggiosa, consapevole, aggressiva, distesa, divertita. Mi guida con amore e generosità». Ha un grande dispiacere. Doveva essere Giulietta nell'edizione curata da Zeffirelli, quando si ammalò e al suo posto recitò la Guarnieri.

# BOB CROCKETT

## L'UOMO DAGLI OCCHI AZZURRI

**Testo di PIERO SELVA - Disegni di MOLITERNI**

WASHBURN, NORTH DAKOTA. È DA QUI CHE PARTONO I BATTELLI CHE, SCENDENDO IL GRANDE FIUME MISSOURI, CON UN LUNGHISSIMO VIAGGIO, PORTANO I PASSEGGERI FIN NEL PROFONDO SUD DEGLI STATI UNITI.

POCO DOPO, GIUNGONO SUL POSTO LE GUARDIE DI CITTA'.

TROPPO POCO LO STESSO. BOH.! E' IL SESTO UOMO ASSASSINATO IN QUESTO MESE.!
IL SESTO.? MA CHI...
CHI LI UCCIDE.? I PIRATI.!

NON LO SAI CHE SUL MISSOURI CI SONO I PIRATI.? NON FARMI QUELLA FACCIA, RAGAZZO.! SE NON HAI SOLDI IN TASCA, NON HAI NULLA DA TEMERE.!

MEGLIO CHE CE NE ANDIAMO A BORDO, BOB CROCKETT.!

BOB E HAXIS RAGGIUNGONO IL PORTO E S'IMBARCANO. SONO ANSIOSI DI ANDARSENE DA WASHBURN.
EHI, ATTENTO!
TUP!

OH, VOGLIATE SCUSARMI, GIOVINE E LEGGIADRO SIGNORE.! VOI, CAPITE, IL SOVERCHIO BAGAGLIO M'IMPEDIVA DI BEN VEDERE. MA TANT'E' MI UMILIO A VOI E VI CHIEGGO SCUSA.

CHE... COSA MI FATE.?
VI CHIEGGO SCUSA.
C... CHIEGGO.?

COMPRENDO LA VOSTRA STUPEFAZIONE: CHIEGGO, GIOVINE AMICO, VUOL DIRE CHIEDO. PERMETTETE CHE MI PRESENTI: PROFESSOR GIROLAMO PELLETTIER, POETA, CHIMICO-FISICO, INVENTORE.
CRWAK!
TUMP!

BE'... IO SONO SOLTANTO BOB CROCKETT...
E IO SONO HAXIS.!

OH, GRAZIE.! UOMINI DELLA FRONTIERA, MI PARE.!
FORSE LOR SIGNORI VOGLIONO BRINDARE CON LA MIA UMILE PERSONA.?
BE'...

LORSIGNORI TACCIONO, QUINDI DICONO SI'. AH... C'E' UN PICCOLO SPACCIO SU QUESTO VASCELLO... OH, VIA QUESTO INGOMBRANTE BAGAGLIO... COSI'.!
CRWAK!

SEGUITEMI, PREGO!
CRWAK!
DIO MIO, HAXIS!...

POCO DOPO...
GRAZIE, PROFESSORE.
GRAZIE? PERCHÈ? SONO IO CHE DEVO RINGRAZIARE LORSIGNORI, PERCHÈ SARANNO LORSIGNORI A PAGARE QUESTE BEVANDE, EH, EH!...

OTTIMO LIQUORE! UN VERO NETTARE! E ORA, SIGNORI, PERMETTETEMI DI RITIRARMI A MEDITARE NELLA MIA CABINA. A PIÙ TARDI!
CRWAK

...HAXIS!
CHE C'È BOB CROCKETT?

VOLTATI ADAGIO E GUARDA LÀ IN FONDO A SINISTRA...

LO RICONOSCI?
LO RICONOSCEREI OVUNQUE: È L'UOMO DEL SALOON!

SÙ, HAXIS... SAPPIAMO COSA FARE. IO VADO DAL CAPITANO, TU TIENILO D'OCCHIO.
D'ACCORDO.

BOB SI RECA DAL CAPITANO DEL BATTELLO.
CAPITANO, HO QUALCOSA DI MOLTO GRAVE DA DIRVI.
PERBACCO! E DI CHE SI TRATTA, GIOVANOTTO?

DI OMICIDIO!
C... COSA?
SÌ. SU QUESTA NAVE C'È UN ASSASSINO!

MA...
BOB CROCKETT!...
HAXIS, CHE SUCCEDE?

L'UOMO DAGLI OCCHI AZZURRI E' ENTRATO IN QUELLA CABINA!

CABINA NUMERO 4... CI DOVREBBE STARE UN CERTO ALLISON...
TENETEVI PRONTI, RAGAZZI...
TOC TOC

CHI E'?
IL CAPITANO. APRITE, ALLISON!

QUALCHE ISTANTE DOPO LA PORTA SI APRE.

A CHE DEBBO L'ONORE DELLA VOSTRA VISITA, CAPITANO?

MA...
VOI... VOI SIETE IL SIGNOR ALLISON?..
PER SERVIRVI...

C'E' QUALCUN ALTRO NELLA VOSTRA CABINA?
QUALCUN ALTRO NELLA MIA CABINA?

PERDONATEMI SE DO' UN'OCCHIATA...
PREGO!.. NON C'E' NESSUNO. VOLETE GUARDARE ANCHE SOTTO LA CUCCETTA?
EHM... NO, NO.

VOGLIATE SCUSARE, SIGNOR ALLISON... QUESTO GIOVANOTTO AVEVA AVUTO L'IMPRESSIONE DI VEDERE ENTRARE QUI... EHM, UN UOMO DAGLI OCCHI AZZURRI...
MA IO HO GLI OCCHI NERI.

SONO COSE CHE SUCCEDONO, SIGNOR...
CROCKETT. BOB CROCKETT. VOGLIATE SCUSARE.
MA CERTO. CERTAMENTE.

POCO DOPO...
ACCIDENTI, GIOVANOTTO, EVITATE DI FARMI FARE FIGURE DEL GENERE!
MA IO...
MA VOI UN CORNO! BUONANOTTE!

BOB CROCKETT, NE SONO CERTO! L'UOMO CON GLI OCCHI AZZURRI E' ENTRATO NELLA CABINA!
GIA'... MA NON ERA DENTRO. E LA CABINA NON HA FINESTRE. FORSE SE NE ERA ANDATO PRIMA CHE ARRIVASSIMO.

IL BATTELLO S'ALLONTANA SUL MISSOURI...

QUESTO VIAGGIO COMINCIA MALE. SPERIAMO CHE FINISCA BENE. BUONANOTTE, HAXIS!
RIVER BOSS

IL MATTINO DOPO...
OH, MIO CARO E GIOVANE AMICO! POSSO AVERE IL PRIVILEGIO DI CHIAMARVI BOB?
MA CERTO, PROFESSORE.
COME STA, CARO BOB?

MALE.
MALE?
SI'. IO E HAXIS ABBIAMO LE TRAVEGGOLE.

SI'. CREDEVO DI AVERE VISTO ENTRARE IN UNA CABINA UN UOMO CON BAFFI, BARBA E OCCHI AZZURRI... E MI SONO TROVATO DAVANTI UN UOMO CON OCCHI NERI, SENZA BARBA E CON UNA CICATRICE SULLA FRONTE!

TUTTO QUI?
VI SEMBRA POCO?
VOGLIATE AVERE LA BONTA' DI SEGUIRMI NELLA MIA CABINA!

MA PROFESSORE...
OH, VOGLIO SOLO MOSTRARVI QUALCOSA CHE RIGUARDA LE VOSTRE TRAVEGGOLE... ENTRATE, PREGO!

VOGLIATE ASPETTARE QUALCHE MINUTO...
CRWAK

QUALCHE MINUTO DOPO...
CHE FATE DIETRO A QUEL PARAVENTO, PROFESSORE?
LO VEDRETE, CARO BOB... SIETE PRONTO? SI'? UNO... DUE...

...E TRE!
CRWAK!
I LIKE SURPRISE! CRWAK!

MA... COME E' POSSI-BILE?
BOB CROCKETT... LUI E' UN MAGO!

SEMPLICE; E' IL RISULTATO DELLA MIA ARTE. CON QUESTO LIQUIDO, SI PUO' MUTARE, PER DUE ORE, IL COLORE DEGLI OCCHI... DA AZZURRI IN NERI, DA VERDI IN AZZUR-RI, DA NERI IN GRIGI...
CRAW!
WONDERFUL!
CRAW!

ORA GUARDATE... ECCO CHE TORNANO I CAPELLI... E LA BARBA...
POP

...E ANCHE LA CICATRI-CE VIENE VIA!
UHM... E AVE-TE INSEGNATO A QUALCUNO QUESTI VOSTRI TRUCCHI?
SNIP

SI', A UN GEN-TILUOMO DI WASH-BURN, PROPRIO DUE GIORNI FA... MI HA ANCHE PAGATO BENE... ERA UN UOMO DAGLI OCCHI AZZURRI...

TUTTO E' CHIARO! AN-DIAMO, PRESTO! SEGUI-TEMI, PROFESSORE!

BOB SPIEGA TUTTO AL CAPITANO DELLA NAVE. E UN ESPERI-MENTO DEL PROFESSORE LO CONVINCE.
I LIKE I LIKE
CRWAK!
INCREDIBILE!... MIRACOLOSO!...
OCCORRE AGIRE SUBITO!

STAVOLTA NON BUSSEREMO ALLA PORTA...

ENTREREMO COSI'!
SLAM!

VUOTA!

IN QUEL MOMENTO...
CAPITANO, MANCA UNA SCIALUPPA...

CI E' SFUGGITO!... BOH! ALMENO ABBIAMO LIBERATO LA NAVE DA UN DELINQUENTE... E POTREMO VIAGGIARE TRANQUILLI...

IL VAPORE PROSEGUE LA SUA NAVIGAZIONE. MA DOPO DUE GIORNI...

... ACCADE QUALCOSA. UNA RUOTA SI BLOCCA...
CCRAAAK!
RIVER BOSS

CHE COSA E' SUCCESSO, CAPITANO?
UNA RUOTA... NON RIESCO A CAPIRE... SI E' IMPROVVISAMENTE BLOCCATA...

SEMBRA UNA COSA SERIA, CAPITANO! E' A PEZZI!

C'E' INQUIETUDINE TRA I PASSEGGERI.
UN GUASTO!... COM'E' POSSIBILE?
E PROPRIO IN QUESTA ZONA SELVAGGIA E DESERTA!

SIGNORI, PREGO, CALMA!... IL GUASTO SARA' RIPARATO IL PIU' RAPIDAMENTE POSSIBILE!...

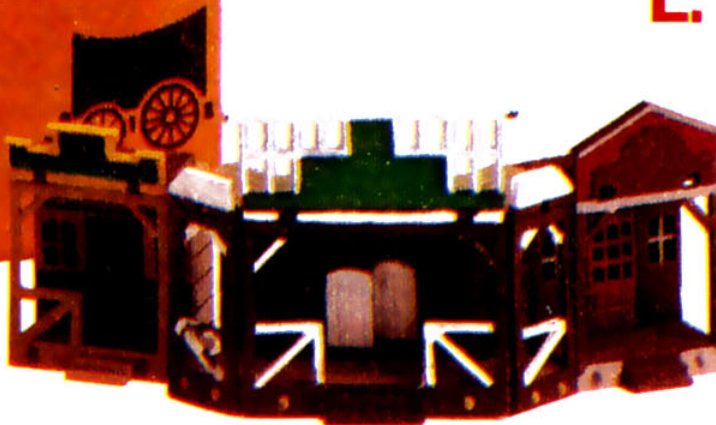
D'UN TRATTO...
LA'!... LE SECCHE!... STIAMO ANDANDO VERSO LE SECCHE!

E' COSI' IL BATTELLO STA ANDANDO ALLA DERIVA NEL FIUME, VERSO LE SECCHE...
RIVER BOSS

# ATLANTIC

## per giocare sempre meglio...

Sceriffi, banditi, indiani e pionieri combattono o camminano per le strade delle città del West. Costruisciti la tipica cittadina e vivi nelle sue vie la Grande Avventura del West.

**Abilene - città del West**
**6 casette e cow boys**
**L. 1.000**

Canyons, fiumi, deserti e praterie, tutto puoi ricostruire a casa tua e vivere la Grande Avventura del West negli stessi luoghi dove si è svolta. Puoi collocare alberi, rocce, case, cespugli dove più ti piace. Non sono solo dei plastici, sono anche un bel gioco!

1a - I Trappers
1b - I Ranches
Ic - Il deserto
1d - I bisonti

**L. 1.000**

DANNAZIONE!... AL TIMONE, PRESTO! TUTTA A DRITTA!

T-TRAASSH!
TROPPO TARDI!...

I LATINI AVREBBERO DETTO: NAUTA IMPERITISSIMUS... VALE A DIRE...
VALE A DIRE PESSIMO MARINAIO, PROFESSORE?

VEDO CHE CAPITE IL LATINO, MIO GIOVANE AMICO!
CHE FAREMO ADESSO, BOB CROCKETT?
NON LO SO... ANDIAMO A CHIEDERLO AL CAPITANO.

IL CAPITANO E' SCONVOLTO...
LA RUOTA... DOVREMO RIPARARE LA RUOTA E, METTENDO LE MACCHINE INDIETRO TUTTA POTREMO TIRARCI FUORI...

POCO DOPO...
SAI CHE TI DICO, HAXIS?
COSA, BOB CROCKETT?

MI SEMBRA TUTTO CONGEGNATO COSI' BENE, PER ESSERE UN CASO. IN ALTRE PAROLE... FORSE QUALCUNO HA DANNEGGIATO LA RUOTA PER FARE INSABBIARE IL BATTELLO...

UN SABOTAGGIO? MA... PERCHE'?
OH, LA MIA E' SOLO UN'IDEA, PROFESSORE... PERCHE?...

FORSE LA RISPOSTA E' SU UNA DI QUELLE ISOLE!

PASSA IL GIORNO. DURANTE LA NOTTE, NON SI ODE CHE LO SCIACQUIO DELLA CORRENTE LUNGO I FIANCHI DEL VAPORE...

FINE DELL'EPISODIO

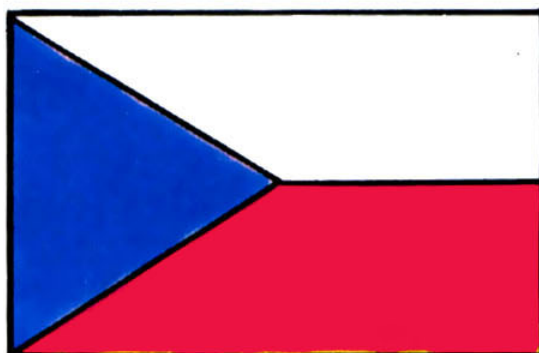
# BANDIERE AL VENTO

## EUROPA: GIOVANI STATI INDIPENDENTI

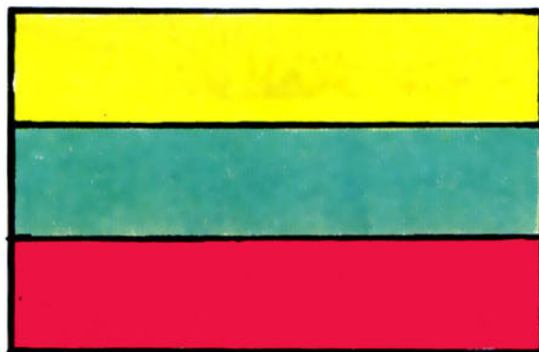
L'Impero turco venne disfatto al termine della prima guerra mondiale. Ma già nel 1913, dopo la sconfitta subita nelle *guerre balcaniche,* aveva dovuto riconoscere l'indipendenza dell'Albania sulla quale governava ormai da oltre quattro secoli.

La conquista dell'Albania da parte dei turchi era avvenuta infatti nel Quattrocento e aveva costituito una delle prime tappe dell'espansione ottomana sul continente europeo. Gli albanesi combatterono venticinque anni prima di arrendersi. Li guidava l'uomo che sarebbe divenuto il loro eroe nazionale, Giorgio Kastrioti, detto *Scanderberg,* che riuscì a riunire sotto la sua guida i vari principati dell'Albania, prima divisi fra di loro. Ideò anche per questa alleanza una bandiera simile a quella dell'Albania di oggi: sul fondo rosso, che rappresentava il sangue versato ogni giorno contro l'invasore, appariva l'aquila nera a due teste dalla quale, secondo la leggenda, discenderebbero gli albanesi. Nella loro lingua, infatti, essi si chiamano *Skipetar,* che

*Bandiera albanese di Scanderberg*

significa appunto «discendente dell'aquila». Le due teste erano il simbolo delle due diverse stirpi dalle quali è formato il popolo albanese, i *Toschi,* che abitano a sud del fiume Shkumbi, e i *Gheghi,* che vivono invece nel nord del Paese. Gli albanesi resistettero agli assalti musulmani dal 1443 al 1468. I grandi sovrani europei indirizzarono a Scanderberg ed ai suoi uomini molte lodi per il loro eroismo e fecero promesse di aiuto; tre papi succedutisi al potere in quegli anni promisero una crociata. In realtà, gli albanesi dovettero

*I colori dei cechi e degli slovacchi*

battersi da soli; dopo venticinque anni di guerra, lasciarono ai turchi il loro Paese trasformato in una terra bruciata.

Come abbiamo detto, l'Albania tornò ad essere indipendente solo nel 1913. Divenne un regno e adottò la bandiera di Scanderberg. Nel 1934, la tonalità del vessillo, che era di un rosso molto cupo, venne schiarita. Nel 1939, alla vigilia della seconda guerra mondiale, il Paese fu però occupato dalle truppe italiane mandate da Mussolini. Il re d'Italia, Vittorio Emanuele III, divenne anche re d'Albania: nella bandiera di Scanderbeg, un «fascio littorio» venne sovrapposto all'aquila. Al termine del conflitto, l'Albania tornò ad

*Tricolore orizzontale della Lituania*

essere indipendente, con un regime comunista che simpatizza per la Cina di Mao e non per l'Unione Sovietica. La bandiera albanese è ancora quella di Scanderbeg; sopra l'aquila è stata però inserita una stella rossa dai bordi d'oro.

La Cecoslovacchia è uno dei Paesi nati invece dallo smembramento dell'Impero austriaco. Venne formata riunendo in un solo stato i cechi (che abitano la Boemia, dove si trova Praga) e gli slovacchi. Nel 1918, durante la prima guerra mondiale, i rappresentanti in esilio di questi popoli decisero, in un convegno tenuto a Pittsburg, negli Stati Uniti, quale sarebbe stata la bandiera della Repubblica cecoslovacca: due strisce orizzontali: una bianca e una rossa fra le quali

*Vessillo bicolore della Lettonia*

si incunea un triangolo azzurro appoggiato all'asta. Bianco e rosso erano i colori dell'antico regno di Boemia; l'azzurro rappresentava il colore tradizionale sloveno.

Nel 1939 la Cecoslovacchia venne invasa dai tedeschi. Riconquistata l'indipendenza con la sconfitta nazista, il Paese ha confermato la sua bandiera, mantenendola anche dopo l'avvento al potere del regime comunista nel 1948.

Tra il 1918 e il 1940 furono indipendenti anche tre piccoli stati affacciati sul Mar Baltico che prima appartenevano all'impero russo e finirono per essere occupati dall'Unione Sovietica della quale fanno tuttora parte: sono l'Estonia, la Lettonia e la Lituania.

Giallo-verde-rosso era il tricolore orizzontale della Lituania. La Lettonia aveva invece una bandiera di colore rosso scuro attraversata da una striscia bianca orizzontale. Le sue origini risalivano al Milleduecento. La bandiera dell'Estonia, infine, era un tricolore orizzontale blu, nero e bianco, lo stesso che aveva adottato l'associazione studentesca estone nel 1881. Il blu rappresentava il cielo, l'amicizia e

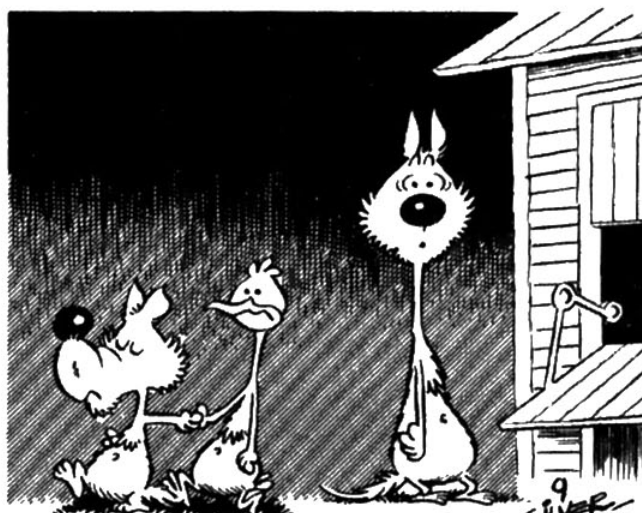
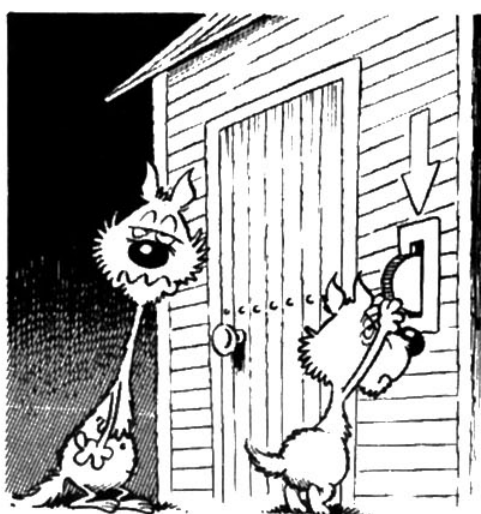
*Tricolore dell'associazione studentesca per l'Estonia*

la fedeltà; il nero era il colore della terra d'estate; il bianco ricordava la campagna ricoperta di neve nel lungo inverno baltico.

**Giuliano Zirulia**

# LUPO ALBERTO

di SILVER

A CURA DI JOSE' PELLEGRINI - DISEGNI DI MONTANARI

# FESTA DI FINE ANNO COL VELLUTO

**Sono giorni di grande festa, di regali, di sorprese: sono anche giorni in cui fa piacere... mettersi l'abito bello. Sarà un fine anno col velluto, che è ritornato più attuale che mai.**

Da sinistra a destra, nel disegno di Nicoletta Montanari, qualche proposta per una festa col velluto. Il vecchio paio di pantaloni è come nuovo con la fascia che stringe al fondo la gamba. Ma l'insieme diventa particolarmente sbarazzino, se lo si completa con un giubbotto di velluto trapuntato. Anche lo scamiciato tutto di velluto ha lo sprone e la balza trapuntata. Lui e lei vanno in visita dai nonni o dai cugini tutti in velluto: non stile piccolo Lord, ma in pratico completo sportivo. Chi ha deciso la vacanza sulla neve può scegliere fra queste quattro ultime proposte. La tuta, il completo imbottito, il vestito a fiorellini: sono tutti di velluto e vanno bene per le più romantiche come per le più sportive. Il fratello, in montagna, ci andrà col giubbotto + pantaloni di velluto a costine.

## Pensando al dopo festa...

Quando ci sarà da smaltire tutte le golosità di questi giorni. Vi ripropongo lo yogurt alla frutta: per una settimana mangiatene due alla frutta al giorno. E poi insalata verde poco condita, uova alla coque, prosciutto crudo e mozzarella, carne ai ferri. Smaltirete così tutte le tossine immagazzinate in questi giorni che, o prima o poi, diverranno odiosi brufoletti.

## CONSIGLI

*Frequento la prima media e sono in una classe tutta di maschi, meno io e una mia amica. Non sappiamo più che cosa fare perché tutti i maschi ci maltrattano. Cosa dobbiamo fare?* (Lettera firmata)

Chiudo l'anno 1975 di Ragazzina tu, con questa lettera: per cinquantadue settimane sono andata predicando che era l'anno della donna. Che stavamo conquistando qualcosa, e poi guarda qua che cosa mi tocca di leggere. Se non fossimo nei giorni di pace di Natale vi direi, alla guerra rispondete con la guerra, ma non mi sembra giusto e neppure intelligente. Se i ragazzi cercano di prevaricare (e io ci credo che lo facciano) non mettetevi a starnazzare come galline e soprattutto non fate le vittime. Dimostrate coi fatti (i fatti ci vogliono, non le lagne) che siete più forti, più equilibrate di loro. Che a voi interessa stare assieme in buona compagnia, non come rivali che si beccano a ogni occasione. E poi... prendeteli per la gola: una bella merenda a cui invitare tutti: ai «maltrattamenti» rispondete con i bigné e la vostra vittoria certamente sarà completa!

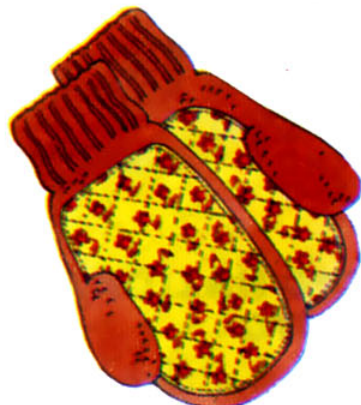
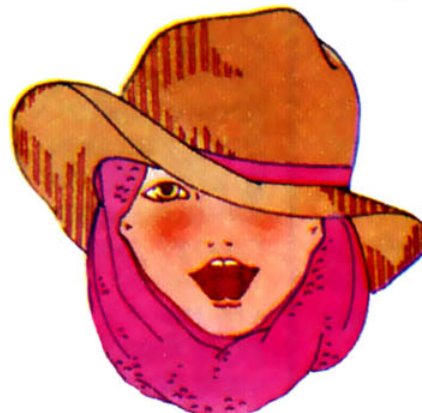
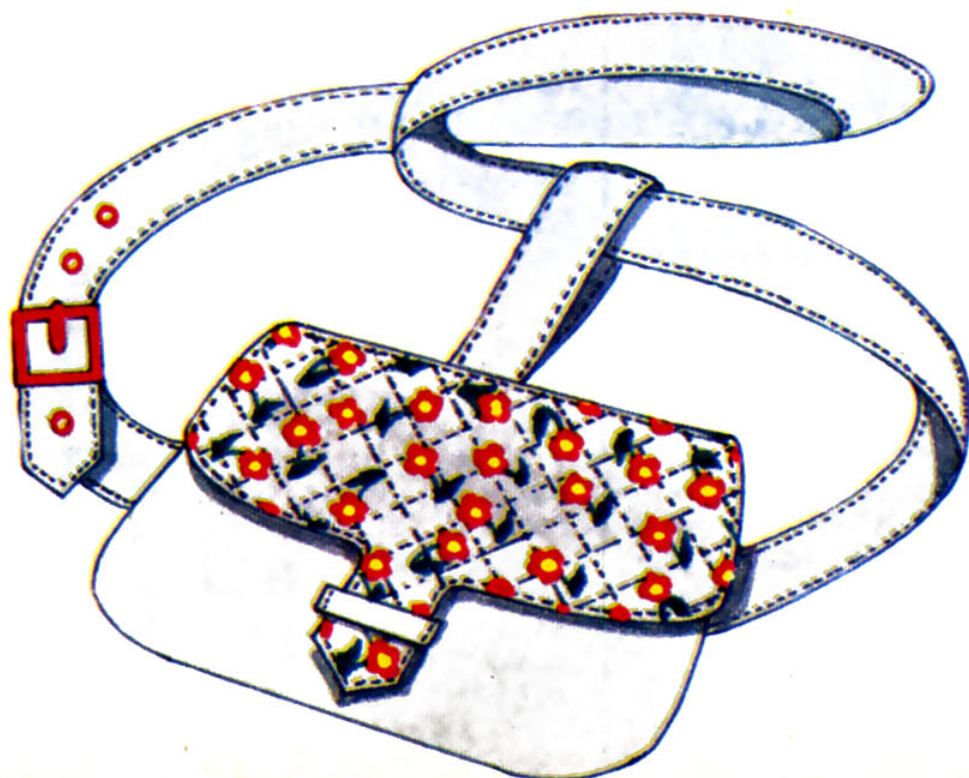
## Un cuore di cuoio

In questo modo potete raccogliere i capelli lunghi, se non volete che vi cadano sulla faccia quando studiate o quando andate in motorino. Non stringete invece la coda con un elastico. Lo sapevate che l'elastico taglia i capelli? E non credete neppure che i capelli lunghi si indeboliscano: sono voci tendenziose messe in giro dalle mamme a cui, chissà perché, non vanno a genio i capelli lunghi. Pazienza...

# Piccole cose di velluto

Vi è rimasto un ritaglio di velluto? Ecco qua il fazzoletto da portare alla maniera delle donne dell'Est che si fa in quattro e quattr'otto. Potete orlarlo e poi rifinirlo con un piccolo pizzo all'uncinetto, oppure con una frangia di cotone corta corta. Il fazzoletto deve essere tagliato a triangolo: se il velluto è a fiorellini andrà bene così, altrimenti, se è in tinta unita, potrete ricamarlo a colori vivaci, con fiori di campo.

*Un cuore di velluto può ornare un cuscino, o il manicotto che è tornato di moda. O servire come decorazione per una presina fatta con asciugamani di spugna ormai smessi.*

*Un vecchio paio di zoccoli? Diventano nuovi se li farete ricoprire di velluto a fiori. E' un lavoro che potreste fare da sole, con un pochino di pazienza e abilità.*

*Le muffole da sci sono tutte spelate o lise? Oppure semplicemente non vi piacciono più? Guardate qua come diventano belle «rattoppate» con un ritaglio di velluto*

*La calottina di velluto a coste va bene per andare a scuola quando piove e non si vuole prendere l'ombrello. Potete alternarla con l'intramontabile berretto di lana*

## UN TRUCCO PER AVERE UNA BORSA NUOVA

Avete una vecchia gonna di panno e qualche ritaglio di velluto? Potete farvi con poca spesa una borsettina come questa: piccola da portare al collo, o più grande come una normale tracolla. Non dite che non sapete cucire, che non sapete tagliare, che non sapete questo, che non sapete quello: non si sa niente se non si impara e per imparare, occorre volere. Provate a scrivere la parola volontà nella vostra camera: vedrete quante cose vi farà venire in mente...

# LA GUIDA DEL C.d.R.

**Idee e suggerimenti che vi saranno utili per coltivare i vostri hobby e per trascorrere in modo intelligente il tempo libero.**

## FOLKLORE, FIERE MERCATI, MOSTRE

Nella settimana di Natale ecco alcune fra le più interessanti iniziative in programma.

**Milano.** Alla Piccola Scala, il 24 dicembre, alle ore 10,30: spettacolo natalizio di balletti, fuori abbonamento, per i ragazzi con musiche di Mozart e Prokofiev. Lo spettacolo verrà ripetuto il 27, il 30 e il 31 dicembre, sempre alla Piccola Scala con inizio alle ore 15,30.

**Manera di Lomazzo (Co).** Presepe meccanico in piazza Risorgimento. Dal 24 dicembre all'8 gennaio.

**Viola (Cuneo).** Quinta edizione del presepe vivente: sfilata dei pastori alla capanna del bambino. Il 24 dicembre.

**Lanzo (Torino).** Presepe vivente. Il 24 e il 25 dicembre.

**Revine Lago (Treviso).** Presepe vivente il 24 dicembre. La rappresentazione della nascita di Gesù viene ripetuta il 31 dicembre.

**Fasano (Brindisi).** Tradizionale illuminazione dei trulli. Il 24 dicembre.

**Reggio Emilia.** Dal 26 dicembre al 6 gennaio: torneo internazionale di scacchi, nel palazzo del capitano del popolo.

**Firenze.** Concerto della filarmonica «Gioacchino Rossini», in piazza della Signoria, alle ore 12. Il 28 dicembre.

Sempre a **Firenze** fino al 6 gennaio, alla casa Buonarroti e alla galleria degli Uffizi, è aperta la mostra «I disegni di Michelangelo nelle collezioni italiane».

L'elenco di queste manifestazioni è puramente indicativo in quanto non sono da escludere modifiche, nei programmi all'ultimo momento.

## BRAVI IN CUCINA

A Milano, presso «Il focolare» di via S. Sofia 9/1 sono aperte le iscrizioni per il corso di economia domestica. Di che si tratta? E' presto detto: volete diventare ottimi preparatori di ricette per grandi golosi? Dolci, merende, salatini, pizzette e ogni tipo di bibite? Se la cucina vi affascina iscrivetevi. Il corso costa 42.000 lire per 15 lezioni di tre ore l'una, ogni mercoledì alle 15 ed è riservato ai ragazzi e alle ragazze dagli 8 ai 12 anni. Il bello è che torte, pizze e dolci, cioè gli «ingredienti» di ogni lezione si possono, naturalmente, mangiare!

## PROVATE «IL LADRO» AL GEROLAMO

Il teatro Gerolamo di Milano, piazza Beccaria 10 (tel. 871423), ha in cartellone, quest'anno, due programmi dedicati ai ragazzi: «Milano, oh cara», andato in scena agli inizi di dicembre e «Il ladro di Bagdad», una fiaba di Manuel Manfredi, regista Pitta De Cecco, musiche di Roberto Negri. Alle prove di quest'ultimo spettacolo sono invitati ad assistere e a partecipare i ragazzi. Per essere ammessi basta telefonare al teatro, informarsi sugli orari e dare il proprio nominativo (la sala è piccola e non può ospitare molte persone).

## LANCIAMISSILI

Per chi si interessa di modellismo, ma non ama le fatiche di costruire i modelli, eccone uno bell'e pronto: l'OSA missile Boat della DINKY TOYS. E' lungo 206 mm, dotato di quattro rampe di missili in grado di lanciare altrettanti piccoli rossi proiettili. Nessun pericolo, comunque, neanche per il gatto di casa, se c'è.

## IL «CENTRO NAZIONALE DEL FUMETTO»

Esiste a Roma un self-service del fumetto dove gli appassionati possono trovare tutto ciò che a loro interessa. E' un vero e proprio «Centro nazionale del fumetto» dove ogni giorno arrivano (e partono) migliaia di pubblicazioni a fumetti di ogni tipo. Il proprietario del centro è una persona simpaticissima che per gli affezionati ha fatto stampare una tesserina con la quale si hanno molte agevolazioni. Sul retro della tesserina è stampato: «Venite al centro nazionale di scambio e compravendita di libri e fumetti, italiani e stranieri. Si tratta di una assoluta novità del genere. Un commercio tipico all'italiana, riveduto e corretto, modernizzato e accessibile a tutti. L'ingresso è libero per tutti, anche per i timidi, che sono tanti». Il centro si trova in via Appia Nuova 466-468 (vicino al deposito dei tram a villa Lazzaroni).

## NOVITA' TRA LE MOTO: LE PICCOLE

Questa **Suzuki** è una giapponese diversa dal solito: si chiama **RV 90** e ha un motore monocilindrico a due tempi; sviluppa una potenza di 7,8 CV a 6.600 giri al minuto. La cilindrata è di 88 cc. mentre il cambio è a quattro marce. Il serbatoio ha una capacità di 4,3 litri. Peso a vuoto: 84 kg. Prezzo non comunicato.

Originale, filante, la linea del nuovo **Testi 50** carrozzato in plastica. Il modello ha assunto il nome di **«Amico».** Il telaio è tubolare con carrozzera in vetroresina antiurto e antivibrante. La sospensione posteriore è del tipo monocross con escursioni di 10 centimetri. Il motore è monomarcia con avviamento a leva. Le ruote, sia anteriori sia posteriori, sono 3,00-10. Costa 210.000 lire.

Caratteristica saliente del nuovo **Gilera CB1** è il telaio tubolare. Questa insolita struttura consente di migliorare il supporto del forcellone e conferisce maggiore rigidità a tutto l'insieme. Il motore è un quattro marce con comando a pedale, e monta pneumatici da 2,50-17, (sezione e diametro espressi in pollici). Il tutto pesa solo 67 kg. Il CB1 può superare pendenze anche del 18%. Prezzo indicativo: 314.000 lire.

## FRANCOBOLLI

**Rep. del Sud Africa -** Turismo - 15 c. (La «Montagna piatta»), 15 c. (Leone e leonessa del Parco Nazionale Kruger), 15 c. (Capo Vineyards), 15 c. (Veduta di Johannesburg) - Prezzo infor. L. 950.
**Trinidad e Tobago -** 35° anniversario delle linee aeree BWIA - 20 c. (Coda di un Boeing 707), 30 c. (Boeing sulla pista di decollo), 40 c. (Boeing in volo) - Prezzo informativo della serie L. 685.
**Italia -** 6° centenario della morte di Giovanni Boccaccio - Serie di due valori: L. 100 e 150.
**Vaticano** - Anno internazionale della donna - L. 100 e 200 (figure di donne tratte da un'opera del Beato Angelico conservata nella Cappella Sistina ).
**Malta** - 1° anniversario della Repubblica - Serie di tre valori: 1,3 c., 5 c., 25 c. (disegni simbolici e bandiera). Prezzo informativo della serie L. 1.300.

## UN GIALLO FILATELICO

Nell'ottobre 1972 la Repubblica di San Marino decise di non mettere in vendita i 540.000 foglietti del francobollo di posta aerea da 1000 lire che aveva allestiti, e pertanto provvide a mandarli al macero. Tuttavia 500 foglietti furono sottratti alla distruzione da ignoti. Nel maggio di quest'anno i carabinieri riuscirono a recuperarne 440. I 440 foglietti vennero trasmessi al Tribunale di Roma, dove sono stati recentemente rubati di nuovo! Ecco l'immagine di uno dei fantomatici foglietti.

## DISCHI

**La bottega dell'arte**
(EMI)
Un complesso formato da cinque ragazzi romani. Ha portato a termine la sua prima fatica discografica. Il 33 ha come titolo la denominazione del gruppo. Il loro genere musicale, semplice ma non banale, rivela la loro ottima impostazione.

**Paul Simon**
«Still crazy after all these years» (CBS)
Ancora un «album solo» di Paul Simon. Ma Garfunkel, il suo celebre compagno, canta in coppia con lui il motivo «My little town», incluso nel LP.

**The Commodores**
«Movin'on» (Motown)
Li chiamano gli «ambasciatori del soul». Sono ragazzi di colore indubbiamente molto bravi.

## LIBRI

**I conquistatori del cielo e dello spazio**
di Antoine Icart
Ed. Mursia - 7.500 lire
Da Dedalo all'Apollo: lotta contro la gravità alla scoperta dello spazio.

**Due mattoni di casa**
di Alessandra Jesi
Ed. Le Monnier - 2.400 lire
I molti problemi della vita in un racconto sereno colorato da avventure insolite.

**La natura intorno a noi**
di Alain Gré
Ed. AMZ - 5.000 lire
Tutto quello che in città non si vede nelle osservazioni di Simona e Marco

**Divertirsi in casa**
Ed. F.lli Fabbri - 1.000 lire
Per i giorni di pioggia, con gli amici o da soli. Tante idee per tanti giochi.

VALENTINA
MELA VERDE
a cura di G. NIDASIO
TRA... ...LA LA'...
QUEL GIORNO STEFI RINCASÒ DALLA SCUOLA DI CORSA...
BANCA
DOVEVA ESSERE ALLA BANCA PRIMA DELLA CHIUSURA
ERA QUI, SAPETE, PER CAMBIARE I FAMOSI SOLDI D'ARGENTO.
CASSA
ORARIO 8.30-13.15.
EHI... HA SBAGLIATO!
NO, STEFI: CINQUE VOLTE CINQUECENTO FANNO DUEMILA E CINQUECENTO.
LA BANCA È PROPRIO SOTTOCASA E STEFI CONOSCE TUTTI, DAL CASSIERE ALLA GUARDIA CON LA RIVOLTELLA CHE STA SEMPRE FUORI DELLA PORTA.
QUANDO SI VIDE CONSEGNARE GIUSTO LA METÀ DI CIÒ CHE SI ASPETTAVA, SI ARRABBIÒ DA SCOPPIARE.
MA QUESTE SONO D'ARGENTO. VALGONO DI PIÙ!
DÀI E DÀI, DOVETTE CONVINCERSI.
MA CHI TI HA DETTO...
LO SO IO, "CHI"!
NON PERSE UN MINUTO. FECE LA SCALA DI CORSA...
...ED ENTRÒ IN CASA: NERA.
SLAM!

ERAVAMO A TAVOLA, SENZA IL PAPÀ MA CON LA MAMMA PERCHÈ ERA LUNEDÌ.
LADRA IMBROGLIONA, VAMPIRA!
STEFI COME MAI... MA COSA DICI?
NESSUNO CAPÌ FUORCHÈ IO...
SEI UNA... TUFFATRICE!
AH, AH, DA QUANDO VALENTINA SI È DATA AI TUFFI?
TACI, ANCHE TU. LADRO!
INTENDE TRUFFATRICE.
EHI, DICO, SEI IMPAZZITA? VUOI PRENDERLE?
STEFI, PARLA. COS'È SUCCESSO?
DOMANDALO A LEI.
MI SENTIVO STANCA DI TUTTI QUEI SOTTERFUGI COSÌ VUOTAI IL SACCO.
...HO PENSATO A TUTTE LE SOLUZIONI: PERSINO DI SCRIVERE A ZIA DINA A LONDRA PER FARMELI PRESTARE. POI TROVAI IL POSTO DALLA SIGNORA SALOMON.
COI SOLDI GUADAGNATI AVREI PAGATO IL DROGHIERE E TU NON NE AVRESTI SAPUTO NULLA.
MA PERCHÈ IMBROGLIARE TUA SORELLA? NON TI VERGOGNI?
AH, SÌ?
UFFA, PERCHÈ MI PAREVA GIUSTO. IO ERO STATA DERUBATA, DOVEVA ESSERLO ANCHE LEI. E POI AVEVO FRETTA DI SALDARE IL DEBITO.
QUESTO È IL BRUTTO DI QUANDO TI PORTANO VIA QUALCOSA: TI VIENE VOGLIA DI RUBARE ANCHE TU A UN ALTRO, PER VENDICARTI E PER NON SENTIRTI TROPPO STUPIDO!
GIÀ, PROPRIO COME IN QUEL FILM..."LADRI DI MOTOCICLETTE"!

"LADRI DI BICICLETTE", SALAMA!
BE'? DI MOTO O DI BICI, SEMPRE LADRI, SONO!
E POI, MI DICEVO CHE STEFI E' UN PO' TROPPO AVIDA DI DENARO...
AH, SAREI IO, QUELLA AVILA, ADESSO!
A VOLTE SI COMPORTA COME UN' USURAIA E HO VOLUTO PUNIRLA!
IO NON SONO UN URUSAIA! VOLEVO I SOLDI PER COMPERARMI IL MANTELLO DA ZORRO, CAPITO?
BASTA COSÌ, STEFANIA.
QUANTO A TE, VALENTINA, MI DISPIACE CHE TU SIA STATA TANTI GIORNI CON LA PREOCCUPAZIONE DEI SOLDI. AVRESTI FATTO MEGLIO A PARLARNE SUBITO. DOPOTUTTO NON ERA STATA COLPA TUA!
GIÀ, NON È COLPA TUA SE NON SEI MOLTO FURBINA!
TU TACI, VERME!
AD OGNI MODO TU HAI INGANNATO TUA SORELLA E DEVI RIMEDIARE: RISARCIRAI A STEFI LA CIFRA CHE LE HAI TOLTO, PIÙ METÀ DELLA TUA SETTIMANA, COM'ERA NEI VOSTRI PATTI.
AH, QUESTA SÌ E' GIUSTIZIA SANTA!
FU COSÌ CHE RIPRESI IL MIO LAVORO DALLA SIGNORA SALOMON. ORA AVEVO UN ALTRO DEBITO DA PAGARE. STEFI NON VOLLE PIÙ VENIRE. PREFERÌ ANDARE A FARE I COMPITI DALLA PONTIROLI SAMANTA. UN GIORNO, ENTRANDO DALLA SIGNORA SALOMON SENTII CANTARE.
UNGI, ARROTA QUELLA LAMA, GUIZZA E SCHIZZA GIÙ QUEL SANGUE IL LAVORO MAI NON LANGUE ...DOVE REGNA TURANDOT
LA SIGNORA, DAVANTI A UN PIANO A CODA, CANTAVA. COME MI VIDE, S'INTERRUPPE.

TI PIACE LA MUSICA VALANTINA? AH PUCCINI E' GRANDE!
MA.. MI SBAGLIO, O TI VEDO UN PO' DEPRESSA?
RAGAZZI! MI SENTII GELARE: LA SIGNORA SI ERA STACCATA DAL PIANO E LA MUSICA CONTINUAVA A RISUONARE MENTRE I TASTI SI ABBASSAVANO SOTTO LA PRESSIONE DI INVISIBILI DITA.
TI FA IMPRESSIONE? HAI SENTITO, RASPUTIN, LE FA IMPRESSIONE! NON SPAVENTARTI: E' SOLO UN PIANOFORTE MECCANICO A RULLI. PIUTTOSTO DIMMI, CHE COS'HAI?
NON SO COME, FORSE PERCHE' LA COSA NON ERA PIU' UN SEGRETO, FATTO STA CHE DISSI TUTTO DEL FURTO ALLA SIGNORA
CIO' MI RAMMENTA UN FATTO ANALOGO, IN UN FAMOSO GIALLO DI A.L. MORSON (IL TITOLO INGLESE DEL LIBRO ERA "IF THE CAT GOING AT BACON...", TRADOTTO POI IN ITALIANO "TANTO VA LA GATTA AL LARDO...").
DALLA CASSAFORTE DEL CASTELLO DI GLENWOOD SPARIVA CONTINUAMENTE DENARO. IL DETECTIVE FENTON, SCOPRI' IL LADRO MEDIANTE UN INGEGNOSO ESPEDIENTE. DOPO L'ULTIMO AMMANCO, FECE RIUNIRE GLI OSPITI IN BIBLIOTECA E... SPENSE LA LUCE!
OPLA'. UN GIOCO DA RAGAZZI, FU FACILE INDIVIDUARE IL COLPEVOLE: AVEVA LE MANI LUMINOSE! IL POLIZIOTTO AVEVA COSPARSO LE BANCONOTE DI UNO STRATO DI FOSFORO. COLUI CHE LE AVEVA TOCCATE AVEVA ORA LE MANI CHE BRILLAVANO NELL'OSCURITA'.
CHE IDEA FANTASTICA! COME FARANNO GLI SCRITTORI DI ROMANZI POLIZIESCHI AD AVERE SIMILI IDEE...
OH, GLI AUTORI DI GIALLI HANNO QUASI SEMPRE LA MENTALITA' DEL DELINQUENTE!
RINCASANDO DOPO IL LAVORO PENSAVO A COME SAREBBE STATO BELLO COGLIERE IL LADRO CON LE MANI NEL SACCO. MA DOVE TROVARE IL... FOSFORO?
..E POI CI VORREBBERO CINQUEMILA LIRE PER FARE DA ESCA E IO NON LE HO!

CARISSIMI AMICI. ED ECCO CHE ORA, PRIMA CHE FINISCA L'ANNO, VORREI POTERVI RACCONTARE UN SACCO DI COSE. DIRVI, IN DUE PAROLE, AD ESEMPIO, LA STORIA DEL NOSTRO CONTRO-SCIOPERO SCOLASTICO....
CONTROSCIOPERO
... PARLARVI DELLA MISTERIOSA SCRITTA ANONIMA CHE OGNI TANTO APPARE SUL TATZE-BAO..
LA FINE DEL MONDO E' VICINA!
MA CHI SARA'?
VORREI DIRVI DEL CANE UBU E DI COME DIVENNE NOSTRO, TUTTO NOSTRO PER SEMPRE.
VORREI RACCONTARVI DELLA FAMOSA RIUNIONE DEI GENITORI, QUEL SABATO IN CUI LA MAMMA DIVENNE IMPROVVISAMENTE ELOQUENTE E RIUSCÌ A STUPIRE TUTTI...
...E DI COME SCOPRII LA VERITÀ SULLA SIGNORA REBECCA SALOMON.
MA COME FARE A DIRVI TUTTO, A SCIOGLIERE OGNI TORMENTONE? E' IMPOSSIBILE. VI RACCONTERO' ALLORA IL MIO BELLISSIMO NATALE, CARICO DI SORPRESE, DI ARRIVI DI PARTENZE E DI GIOIE PERFETTE.
LA PRIMA SORPRESA LA EBBI AL MIO RITORNO DA SCUOLA ALL'INIZIO DELLE VACANZE.
ZIA DINA!
VALENTINA!

SÌ, ZIA DINA E ZIO MONTRESOR GIUNTI DRITTI DRITTI DA LONDRA. AH, CON QUANTA GIOIA FU APERTA LA CASA-MANSARDA E RICOMINCIÒ IL FESTOSO ANDIRIVIENI AL PIANO DI SOPRA! E QUANTI REGALI!
PER TE UNA GONNA DA SERA IN VELLUTO. GUARDA, TI PIACE? È COMPLETATA DALLA CAMICETTA E DALLE SCARPETTE UGUALI!
LA METTERAI SE AVRAI L'OCCASIONE DI ANDARE A QUALCHE FESTA DA BALLO. E CHISSÀ CHE NON SBUCHI, (SE NON AZZURRO) UN PRINCIPE VERDE O GIALLO!
ZIAAA COSA DICI!
PER STEFI C'ERA UN BEL BERRETTO CON SCIARPETTA DI PELLICCIA BIANCA.
MI SENTO UNA.... BABBA NATALA!
AL CESARE TOCCÒ UNO SPLENDIDO OROLOGIO SUBACQUEO...
TI PIACE?
EHI... QUESTO È A PROVA DI CROSS!
IN QUEI GIORNI GIUNSERO UN SACCO DI AUGURI DI AMICI LONTANI. DA DONALD, INNANZITUTTO, CON SALUTI SPECIALI PER STEFI...
AH, DONALD!
E POI DALLA LIBERATA E IL PROFESSORE...
auguri Liberata
DA VANESSA, A ROMA COI NONNI...
DA LAVINIA..
DA MIKO NAKA!
DA UGO RICOTTI, DA SCAMPIANO..
E INFINE, PIÙ GRADITI DI TUTTI E CARICHI PER ME DI NOSTALGIE, DA PARIGI...
E a te, cara Valentina gli auguri più affettuosi dalla tua Sylvie
E, INFINE, LA SORPRESA DI UNA PARTENZA. LA MATTINA DI NATALE IL CAMPANELLO SUONÒ.
SILVIO! CIAO, ENTRA.
CIAO. SONO VENUTO A FARVI GLI AUGURI E A SALUTARVI PERCHÈ PARTO.
E DOVE VAI, A SCIARE?
NO. PARTO PER IL MILITARE. VADO IN MARINA. IO... SARÒ MOLTO SOLO, VALENTINA, MI SCRIVERAI?
IL MILITARE... E IN MARINA... OH, SÌ, GLI AVREI SCRITTO, CERTO MA PERCHÈ PERCHÈ MI SENTIVO UN GROPPO IN GOLA ED AVEVO GLI OCCHI PIENI DI LACRIME?
FINE DELL'EPISODIO.

# GRANDE SFIDA SULLA NEVE

**Ha preso il via la stagione dello sci. Due ghiotti traguardi: la coppa del mondo e l'olimpiade. Lungo i pendii europei e nordamericani si daranno battaglia i migliori specialisti: Thoeni, Stenmark, Gros, Klammer, Hinterseer e Neureuther**

**DI GIGI BOCCACINI**

*In alto: Gustavo Thoeni, 24 anni, quattro volte campione del mondo e vincitore di quattro medaglie olimpiche (tre d'oro e una d'argento). E' l'uomo da battere, per la sua classe, il suo rendimento e la sua serietà professionale. Tenterà di strappargli il primato il giovanissimo svedese Stenmark (a lato, 18 anni) battuto d'un soffio nel parallelo di Val Gardena che concludeva la coppa della stagione scorsa (ricordate? Lo svedese scivolò e fu battuto da Gustavo). Lo «svedesino volante» danza fra i paletti con eccezionale eleganza e velocità. Nello speciale, poi, è irresistibile.*

Coppa del mondo e Thoeni ci riprova. Quattro volte ha già centrato il bersaglio e Gustavo, detto il taciturno visto che, per fortuna, è uno di quelli che mai parla a vanvera, cerca il quinto trionfo. Non spara pronostici a zero. Un po' perché non è nel suo carattere, un po' perché, di anno in anno, il suo compito diventa sempre più difficile.
Lui migliorare più di tanto umanamente non può, invece gli altri, e sono parecchi, di stagione in stagione qualche passo avanti lo fanno, così da sperare di portarsi all'altezza del numero 1. Tocchiamo pur ferro per il nostro eccezionale capofila: ma se un giorno magari capita che la sorte dia una mano ad uno dei molti avversari e Thoeni le becca, non sarà proprio il caso di gridare allo scandalo.
Intendiamoci, Thoeni, sulla carta, è ancora il più in gamba, specie in una competizione che si apre in dicembre e si chiude a marzo inoltrato, una girandola forsennata di appuntamenti nella quale bisogna eternamente mantenersi su livelli da super, al tempo stesso conservando riflessi pronti e nervi solidi. Qui, siamo a posto: Gustavo di classe ne ha da vendere e, in quanto a sistema nervoso, il suo non è freddo soltanto, è gelido addirittura.
Il campione di Trafoi, insomma, è pronto a recitare la sua parte e forse, sotto sotto, confermandosi slalomista di assoluta eccellenza, medita qualche colpetto pure in libera. Però sono pronti anche i suoi rivali, gli stranieri e il resto della nazionale azzurra, i cui componenti, talvolta a viso aperto, non sono del tutto entusiasti di inchinarsi di fronte alla superiorità di un solo atleta.
Gli stranieri. Ecco Stenmark, lo svedese. Giovanissimo e simpatico. Ha perso l'ultima coppa del mondo nella gara conclusiva. Per l'occasione avrà pur detto qualche parolaccia, in svedese. Comunque ha incassato la botta con incredibile signorilità. Tipo di razza; e razza buona. Poi Klammer, l'austriaco, discesista che, nella passata edizione, ha conquistato il successo in tutte le libere ad eccezione di una. Buono in gigante, scarso in speciale: ed è questo il suo punto debole. Hinterseer: austriaco, slalomista. Un'incognita, chissà se tiene per l'intera stagione. Neureuther: tedesco, slalomista pure lui. Per la discesa, la squadra svizzera, e quella tedesca. E non dimentichiamo Stati Uniti e Canada (avete visto la favolosa discesa di quel «matto» di Ken Read nella libera di Val d'Isère?). Quindi la pattuglia dei nostri. L'imbarazzo della scelta. Pierino Gros, in primissimo rango. All'attivo un trionfo in coppa ed una grinta fantastica, una potenza entusiasmante. Alle sue spalle, in tanti. De Chiesa e Radici, Rolando Thoeni e Amplatz, Stricker e Pietrogiovanna, Plank e Bieler. Giovani e meno giovani, ciascuno con il suo bagaglio di sogni e di speranze. Il circo bianco apre i battenti. Sotto, ragazzi in azzurro.
E tanti auguri. Ci avete abituati alle affermazioni in serie, sarebbe amaro mutare costume...

*In alto: Piero Gros, 21 anni. Sopra: il ventenne canadese Ken Read vincitore della libera di Val d'Isère.*

## I TRE MESI CALDI DELLO SCI

La coppa del mondo di sci si è iniziata da poco meno di un mese. Gli appuntamenti del circo bianco che si esauriranno con l'inizio della primavera, prevedono anche il tradizionale appuntamento olimpico. Ecco le gare che devono essere ancora disputate:

**Gennaio**
Domenica 4, lunedì 5: Garmisch (Germania Occidentale). Coppa del mondo: libera, speciale e combinata.
Sabato 10, domenica 11: Wengen (Svizzera). Coppa del mondo: libera, speciale e combinata.
Lunedì 12: Adelboden (Svizzera) Coppa del mondo: gigante.
Sabato 17, domenica 18: Morzine Avoriaz (Francia). Coppa del mondo: libera e gigante.
Sabato 24, domenica 25: Kitzbühel (Austria). Coppa del mondo: libera, speciale e combinata.
Martedì 27: Zwiesel (Germania Occ.). Coppa del mondo: gigante.

**Febbraio**
Giovedì 5: Innsbruck (Austria). Olimpiade: libera.
Lunedì 9: Innsbruck. Olimpiade: gigante (prima prova).
Martedì 10: Innsbruck. Olimpiade: gigante (seconda prova).
Sabato 14: Innsbruck. Olimpiade: speciale

**Marzo**
Venerdì 5, domenica 7: Heavenly Valley (USA). Coppa del mondo: speciale e gigante.
Venerdì 12, domenica 14: Aspen (USA). Coppa del mondo: libera e speciale.
Mercoledì 17, giovedì 18 Mont St. Anne (Canada). Coppa del mondo: gigante.
Sabato 20 e domenica 21: Quebec (Canada). Coppa del mondo: parallelo.

# Cosa manca ai tuoi eserciti?

Cosa ti manca per completare l'armamento dei tuoi eserciti?
I carri sono indispensabili ad eserciti moderni come i tuoi e ora poi renderli più forti con solo

**L.500**

... e ad essi si aggiunge oggi una grossa novità: la mitragliera tedesca da 37 mm. con il trattore per trainarla sul campo di battaglia. 2 mitragliere e 2 trattori

**L.500**

**ATLANTIC**

per giocare sempre meglio

# CRUCIVERBA

## VERTICALI

1. Un breve... circuito - 2. Uno tradotto a Vienna - 3. Olanda in auto - 4. Non contaminate - 5. Prefisso per orecchio - 6. Un po' di sale - 7. Addolorata, triste - 8. Curva di fiume - 9. Macchie indelebili - 10. In pieno giorno - 11. Pubblici ufficiali - 13. Con te - 14. Espressione manuale - 16 Leonardo dipinse l'ultima - 17. Intelletti superiori - 18. Ci fornisce calorie - 19. Il fiabesco Peter - 20. Dio della guerra - 22. In testa alla lettera - 23. Vale nel caso che - 24. Lo si dava al notaio - 27. Ragazze di Parigi - 28. Piene di asperità - 29. Uno dei colli di Roma - 30. Fischiare acutamente - 31. Buca ed è bucato - 33. Forte, gagliardo - 36. Lo strato superficiale della crosta terrestre - 38. Carico per asini - 40. Sono pari nell'elica - 42. Iniziali di Brazzi - 45. Sono i segni del... passato - 46. Fa ridere con Gian - 50. Ruminante... affluente del Sesia - 53. Bruciata - 55. Una delle isole Cicladi - 56. Le sette figlie di Atlante - 58. Soffio vitale - 59. Si firma per chiuder le ostilità - 60. Risulta nelle fatture - 61. Gli estremi del reato - 62. Si paga quando scade - 63. La «rimessa» dell'aereo - 64. Valutazioni tecniche - 65. Sbarbata - 66. Danza di origine sudamericana - 68. Fiume dell'URSS - 69. Moneta... che un tempo suonava - 70. In mezzo - 71. Nipote di Abramo - 72. Quel tale - 74. Verso della pecora - 75. Iniziali della Serao famosa scrittrice - 76. La targa di Siracusa.

## ORIZZONTALI

1. Frazione di dollaro - 4. La consiglia il fotografo - 7. Ispirò Puccini e Massenet - 12. Antica lingua - 13. La indossa il pilota - 14. Un parente acquisito - 15. In... Arno - 16. Si accende per voto - 17. Un celebre esploratore di Ravenna - 18. Legume sferico - 19. Calca - 20. Cugina del «se» - 21. Il padre degli dei nordici - 23. Lo divenne Maria Goretti - 24. Vesti monacali - 25. Il nome della Cercato - 26. L'arma dei pontieri - 27. Segno che moltiplica - 28. Come partito - 30. Misura le clienti - 32. La fine della guerra - 33. Palermo - 34. Nel dire - 35. Le mancano ad Egle - 36. La chiave del violino - 37. Seccava a Paganini - 39. Nome di donna - 41. Il nome di Strawinsky - 43. Complesso di attori - 44. Il limitare dell'inferno - 47. Come ella - 48. Sigla per ricette - 49. Ricami senza rami - 51. Nessuna novità - 52. Lo fu anche Artù - 53. Iniziali di Manzoni - 54. Venti per cinque - 56. Andare all'antica - 57. Malvage - 58. Inattaccabile dal fuoco - 62. Un capo etiopico - 63. Nonno del nonno - 64. Popolo europeo - 65. Vede bersagli invisibili - 67. Sgradita risposta - 68. Vi morì Catone - 69. Ne ha quattro il quadrato - 70. Sminuzzate, frantumate - 71. Il nome della Gastoni - 72. Lima le consonanti - 73. Il nome di Lincoln - 75. Frutto del gelso - 76. Un pescatore... col fucile - 77. Effettivo... attributo sovrano - 78. Vendita all'incanto - 79. Viziata al chiuso.

## SOLUZIONE

Bravo!

# in attesa dell'ora X

Quando scatterà l'ora X il tuo esercito di soldatini balzerà all'attacco tu avrai costruito per esso, carri armati, cannoni, autoblinde, aereoplani. E il tuo esercito sarà invincibile Gioca con Dibo, puoi costruirti ciò che vuoi. E quando sei stanco puoi smontare tutto e iniziare un altro gioco. Gioca con la tua fantasia e Dibo si moltiplica.

STUDIO SALODINI / BRESCIA

ritaglia, compila, incolla su cartolina postale e spedisci a; PANTOYS - via lunardi, 2 25040 colombaro di cortefranca riceverai un simpatico gioco

nome ..........................

cognome ..........................

indirizzo ..........................

cdr

# L'AVVENTURA DI LORD SHARK

## IL RAPIMENTO

Testo di MINO MILANI - Disegni di ALESSANDRINI

AVETE QUALCOSA DA DIRE A VOSTRA DISCOLPA, CORBETT?
SI'. UNA SOLA COSA.

DITE ALLA SIGNORINA ORTENSIA OSBORNE CHE SONO MORTO AMANDOLA.

SOLO QUESTO?
EBBENE...DITE SCIOCCAMENTE AMANDOLA. E' PIU' GIUSTO...

MI DISPIACE, CORBETT.
NON PREOCCUPATEVI, AMICO MIO. FATE PURE SPARARE IL CANNONE.

SQUADRA AL CANNONE... PRONTI!
FUOCO!

PHILIP!

OH, PHILIP!... PERDONAMI! PERDONAMI!

SIGNORINA ORTENSIA!

CHE V'E' SUCCESSO?
QUEL SOGNO, JOHANNA... L'HO FATTO ANCORA, HO VISTO PHILIP DAVANTI AL PLOTONE D'ESECUZIONE!

MA E' SOLO UN SOGNO, SIGNORINA!
SI'... MA DOV'E' FINITO PHILIP? E' VIVO?... E' MORTO?...

ME LO CHIEDO CENTO VOLTE IN UN GIORNO...
COSI' VA MEGLIO. SIETE PIU' CALMA, ORA.

DEVO ESSERE CALMA O IMPAZZISCO... ...ESCO SULLA TERRAZZA.
VOLETE CHE...
NO. PREFERISCO RESTARE SOLA.

SOLA.

VIA!... PRESTO!

ORTENSIA E' STATA RAPITA!

IL MATTINO DOPO, AL COMANDO DEL 33° REGGIMENTO A WASHIPUR...
RAPITA!... MIA SORELLA ORTENSIA RAPITA! INCREDIBILE!
INCREDIBILE, OSBORNE?!..

PREOCCUPANTE, PIUTTOSTO. MOLTE VOLTE IN INDIA, IL RAPIMENTO DI UNA DONNA BIANCA E' STATO IL SEGNALE D'UNA RIVOLTA...

PENSATE...
NON PENSO E NON POSSO FAR NULLA, OSBORNE. MI SPIACE, MA...

SIGNOR COLONNELLO!...
CHE C'E', CHURCHILL?

UN MESSAGGIO. ERA AVVOLTO ATTORNO A UNA PIETRA CHE E' STATA SCAGLIATA NEL CORTILE, SIGNORE.

VEDIAMO..." SE VOLETE RIAVERE LA SIGNORA BIANCA PREPARATE 10.000 STERLINE. VI DIRO' PIU' TARDI IO DOVE PORTARLE..."

FIRMATO... ...LORD SHARK!

QUEL BRICCONE E' PASSATO AL RAPIMENTO DI DONNE, ORA!
NO, COLONNELLO. NON POSSO, MI RIFIUTO DI CREDERLO!

HO PARLATO CON LORD SHARK. NON E' COSA DA LUI, QUESTA. IL RAPIMENTO E' CERTO OPERA DI QUALCUNO CHE SI SERVE DEL SUO NOME...

QUESTO, ALLORA...
SI'. QUESTO ALLORA POTREBBE SPINGERE LORD SHARK AD AIUTARCI... O AD AIUTARE ORTENSIA.

AGIREMO IN QUESTO SENSO. E SUBITO.
GRAZIE, COLONNELLO.

LO STESSO GIORNO, PATTUGLIE DI SOLDATI COMINCIANO UNA BATTUTA...
APRITE! CERCHIAMO LA SIGNORA BIANCA RAPITA DA LORD SHARK!

DOBBIAMO CONTROLLARE LA CAROVANA. CERCHIAMO LA DONNA BIANCA RAPITA DA LORD SHARK!

IN UN ANGOLO REMOTO DELLA FORESTA - DOVE SI PERDONO LE ACQUE DEL FIUME TRA ALBERI MILLENARI - DOVE LORD SHARK HA POSTO IL SUO INACCESSIBILE QUARTIERE...

...LA NOTIZIA NON TARDA AD ARRIVARE.
LORD SHARK...
CHE C'E', MORLEY?

NON SO SE LA FACCENDA SIA PIU' IMBARAZZANTE O PIU' DIVERTENTE. CORRE VOCE CHE ABBIATE RAPITO UNA SIGNORA BIANCA.

AH SI'?
GIA'. E CHE CHIEDIATE 10.000 S ERLINE PER IL SUO RISCATTO.
UNA BELLA SOMMA.

O UN BRICCONE HA USATO IL MIO NOME... ...O E' UN TRUCCO DEGLI INGLESI PER FARMI USCIRE ALLO SCOPERTO...

COMUNQUE, VOGLIO SAPERNE DI PIU'. ASHA, TIBO, ANDATE A WASHIPUR E RACCOGLIETE TUTTE LE INFORMAZIONI POSSIBILI!
SI', LORD SHARK.

NON SEMBRATE MOLTO PREOCCUPATO. NON VI FA PIETA' QUELLA DONNA?
MORLEY, IN INDIA HO DIMENTICATO LA PIETA'!

NON POSSO FAR NULLA PER QUELLA DONNA. MA SE UN FURFANTE HA USATO IL MIO NOME... ...FARA' I CONTI CON ME!

ASHA E TIBO, NEI GIORNI CHE SEGUONO, PARLANO, ASCOLTANO, INTERROGANO...
IL NOME DI LORD SHARK E' MAGICO, ORMAI...

...DOVE NON BASTA IL SUO NOME, BASTANO I SUOI DENARI...

I DUE TORNANO INFINE AL CAMPO...

ALLORA, AVETE SCOPERTO QUALCOSA?
S-SI', LORD SHARK...

EBBENE? MI SEMBRI PERPLESSO, ASHA!
NO...NIENTE AFFATTO.

SAHIB, LA DONNA E' STATA RAPITA DA MUHAMMUD AHMUD... ...E' UN BRIGANTE CRUDELE. HA NASCOSTO LA DONNA IN UNA TORRE NELLA GIUNGLA DI SUHAITAY.

MUHAMMUD AHMUD, EH?
SI'. TUTTI SONO CERTI CHE EGLI UCCIDERA' LA DONNA, QUANDO AVRA' AVUTO LE 10.000 STERLINE.

BRICCONE! MERITA D'ESSERE LEGATO ALLA BOCCA D'UN CANNONE!
VA BENE... ...MORLEY, PER FAVORE, SCRIVETE...

"AL COMANDANTE LE TRUPPE INGLESI IN WASHIPUR. PER MOSTRARVI CHE NON SONO STATO IO A RAPIRE LA DONNA BIANCA, VI INFORMO CHE ELLA E' PRIGIONIERA DI MUHAMMUD AHMUD IN UNA TORRE NELLA GIUNGLA DI SUHAITAY..."

DATE QUI. FIRMERO' IO.
PASSATE LA PATATA BOLLENTE NELLE MANI DEGLI INGLESI, EH?

E' AFFAR LORO... ...DEL RESTO, QUELLA DONNA HA VITA ASSAI CORTA. ASHA!
SI', LORD SHARK!

FA' CHE QUESTO MESSAGGIO ARRIVI... MA CHE HAI?
LORD SHARK... MIO SIGNORE, SALVATORE E PADRONE...

ASHA HA IL CUORE PESANTE. POTREBBE TACERE. MA DEVE PARLARE.
CHE DIAVOLO TI PRENDE?
IL NOME DELLA DONNA RAPITA E'... ORTENSIA OSBORNE.
SILENZIO. QUALCHE ISTANTE DI INCREDIBILE TOTALE ASSOLUTO SILENZIO.
POI IN UN SOFFIO, LA VOCE DI LORD SHARK.
ORTENSIA... ...OSBORNE?
SI'.
SHARK, MA CHE DIAVOLO?...
CHE DIAVOLO?... EH, MORLEY, QUESTA E' DAVVERO UN'OCCASIONE FAVOREVOLE AL DIAVOLO!
ASHA, TIBO, IRAM... PREPARATEVI, SI PARTE SUBITO... VOLETE VENIRE ANCHE VOI, MORLEY?
SI'. MA DOVE?
DOVE? NON LO SO, AMICO. NON OSO NEMMENO PENSARLO. DOVE? IN UN SOGNO. FINO ALLA MORTE, O FINO ALLA VITA. FINO IN FONDO.

PERBACCO, RAGIONATE COME UN FOLLE, SHARK, MA VERRO' CON VOI!

LA STRADA PER LA GIUNGLA DI SUHAITAY E' LUNGA!

...LUNGA E DURA...

NE' PUO' ESSERE PERCORSA IN BARCA O A CAVALLO...

DOPO UNA SETTIMANA DI VIAGGIO QUASI SENZA RIPOSO - UNA NOTTE DI LUNA...

LORD SHARK!
CHE C'E', IRAM?

C'E' UNA SENTINELLA POCO LONTANA.
SI'. E' UN UOMO DI MUHAMMUD.
SIAMO VICINI, DUNQUE.

MOLTO VICINI. VENITE.

ECCO.

ORTENSIA E' LA'. IL MIO DESTINO E' LA'.

NON E' STRANO, MORLEY? RITROVO IN UNA GIUNGLA UNA DONNA LASCIATA DAVANTI A UN ALTARE FIORITO IN INGHILTERRA...
SOGNATE PURE. CHE SI FA?

ASHA, QUELL'UOMO MI OCCORRE VIVO. SII SILENZIOSO COME UN COBRA.

SILENZIOSO COME UN COBRA...

ECCOMI, LORD SHARK...

DOBBIAMO ENTRARE NELLA TORRE SENZA CHE MUHAMMUD NEMMENO IMMAGINI CHE SIAMO QUI.
SI': UCCIDEREBBE LA DONNA, ALTRIMENTI.

POCO DOPO LA SENTINELLA SI RIPRENDE...
MA... MA VOI... ...CHI SIETE?...
PARLA PIANO, O T'UCCIDO. CHI SONO? SONO LORD SHARK.

DEVO ENTRARE NELLA TORRE. E TU ME LA APRIRAI.
NO... PUOI UCCIDERMI, MA NON TRADIRO' MUHAMMUD!

POTREI UCCIDERTI NEL PIU' CRUDELE DEI MODI... MA QUESTI SONO MEGLIO DELLA MORTE, NON E' VERO?

GRANDE VISNU'! ORDINA, LORD SHARK! CHE COSA DEVO FARE?

POCO DOPO, ALCUNE OMBRE RAGGIUNGONO, NEL MASSIMO SILENZIO, LA TORRE...

UHM... PER APRIRE LA PORTA SAREBBE OCCORSA LA DINAMITE...

CI BASTERA' QUELLA SENTINELLA...
STA VENENDO QUI.

LA SENTINELLA INFATTI VIENE VERSO LA TORRE...

FUI-FUIT

AL FISCHIO S'APRE UNA FINESTRELLA.
CHE C'E', HARCA?
MANDA GIU' GURAA... NON SOPPORTO QUESTO SILENZIO... MI FA PAURA. E SONO STANCO!

SEI UNA FEMMINUCCIA, HARCA... E VA BENE. GURAA PRENDERA' IL TUO POSTO.

POCHI MINUTI D'ATTESA, POI...
DEI PASSI... ...STA PER APRIRE LA PORTA...

INFATTI...
EBBENE, HARCA?... SEI COSI' STANCO?
SI'...SI', GURAA... ...STANCO...
VA BENE, VATTENE SOPRA, FEMMINUCCIA! PRENDO IL TUO POSTO, E...
TOCCA A ME, ORA.
MA...
SOLO A ME.
LORD SHARK ENTRA COSI' NELLA TORRE...
...E SALE ADAGIO PER LA SCALA A CHIOC-CIOLA.
EBBENE, HARCA!... VIENI, FAREMO DUE CHIACCHIERE!... AH AH!
SU, VIENI... HAI TANTA PAURA DI ME?...
NO. NON HO PAURA DI TE, MUHAMMUD...

DANNAZIONE! MA... CHI SEI, TU?
NON LO INDOVINI?

LORD SHARK!... SEI LORD SHARK?... NO, ASPETTA... ...ASCOLTA! FAREMO A META' DEL RISCATTO... ...ASPETTA, STAMMI A SENTIRE...

...META' IO... ...META' TU...
CONSEGNAMI LA DONNA, MUHAMMUD. E SE LE HAI FATTO DEL MALE... PREPARATI ALLA MORTE.

NON UCCIDERMI! NON LE HO FATTO NULLA!

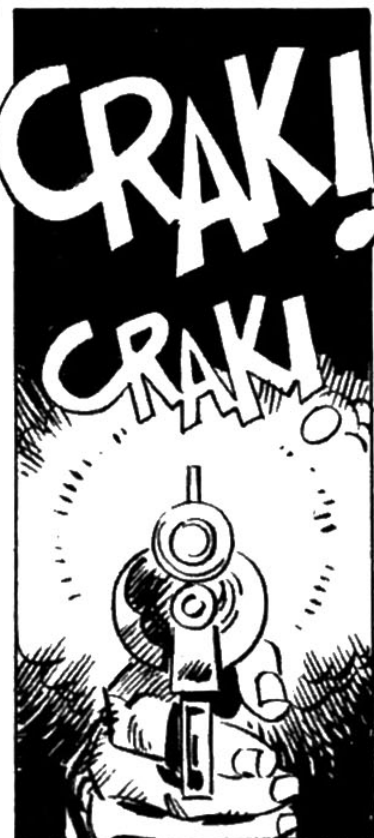
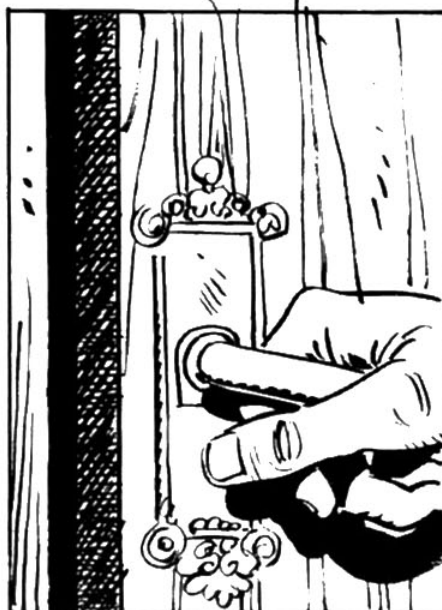
...TU... NON MI UCCIDERAI?...
NO! NON VOGLIO LA TUA MORTE! VOGLIO QUELLA DONNA! VIA DI LI'!

T'UCCIDERO' IO, ALLORA!

CRAK!
CRAK!

AH!

Fine dell'episodio

N. 52 DEL 28 DIC. 1975

Settimanale del Corriere della Sera
DIREZIONE E ROTOCALCOGRAFIA: 20161 MILANO, VIA A. SCARSELLINI 17
AMMINISTRAZIONE: 20100 MILANO VIA SOLFERINO 28 - PRINTED IN ITALY

# IN QUESTO NUMERO

## FUMETTI


pag. 3 ARISTOCRATICI
pag. 15 ALTAI & JONSON
pag. 39 BRUNO BRAZIL
pag. 53 BOB CROCKETT
pag. 65 LUPO ALBERTO
pag. 72 VALENTINA MELAVERDE
pag. 83 LORD SHARK


## SERVIZI E RUBRICHE


pag. 9 LA PAROLA ALLA GIURIA
I risultati del processo alla caccia
pag. 10 RISPONDE PULICI
pag. 12 LA POSTA, RAGAZZI!
pag. 14 MAPPAMONDO
pag. 26 IL CLUB
pag. 29 CALCIO CURIOSITA'
pag. 30 SOTTOSOPRA
pag. 32 MUSICA, MAESTRO
pag. 34 SCRITTORI ITALIANI PER I RAGAZZI
Tomizza - Il fucile di papà
pag. 38 SCRIVI ANCHE TU
pag. 49 IL CHI E' DEL CdR
Teatro - 4° Le prime attrici
pag. 64 BANDIERE AL VENTO
pag. 66 RAGAZZINA TU
pag. 70 LA GUIDA DEL CdR
pag. 78 GRANDE SFIDA SULLA NEVE
pag. 81 CRUCIVERBA
pag. 99 IL LETTORE IN FIERA
CREDETE NELLE STELLE?
pag. 100 IL CHI E': Santo & Johnny


— Il gatto ha continuato a giocare con la lana!

**ABBONAMENTI**

**ITALIA:** anno con dono L. 13.000; anno senza dono L. 10.400; semestre L. 5.500.

**ESTERO:** anno senza dono L. 13.600; semestre L. 7.100.
Arretrati: lire 500



**PREZZI DI VENDITA ALL'ESTERO: Argentina Pesos - Australia: Cts 50 - Austria: Sc. 16 - Belgio: F.B. 22 - Brasile: Crs. - Canada: Cts 75 - Etiopia: D.E. 2,55 - Germania: D.M. 2 - Grecia: Dr. 22 - Guatemala: Cts 55 - Inghilterra: P. 30 - Iran: Rials 45 - Libia: Pts. 23 - Lussemburgo: F.B. 22 - Malta: Sh. - Messico: Pesos - Olanda: Fi. 2 - Portogallo: Esc. 17 - Principato Monaco: F. 3 - Sud Africa: R. - Spagna: Pts. 32 - Svizzera: F. 2 - Svizzera Ticino: F. 1,50 - Tunisia: Mill. 360 - Turchia: L.T. 12 - USA: Cents 65 - Venezuela: Bs.**

**Sped. in abb. postale - Gruppo 11/70** - C/C postale n. 3/533. Scritti, fotografie e disegni, pubblicati o no, non vengono restituiti. Registrato presso il Tribunale di Milano n. 85 del 5 marzo 1971.

**DIRETTORE RESPONSABILE:**
ALFREDO BARBERIS

**RESPONSABILE LETTERARIO:** MINO MILANI

**CAPO REDATTORE:** JOSE' PELLEGRINI

**REDATTORI:**
ANTONIO ANDREINI - FERRUCCIO DE BORTOLI

**GRAFICI - DISEGNATORI**
VITTORIO CANALE - ALDO DI GENNARO
RENATO FRASCOLI - ALVARO MAZZANTI
ANGIOLA MORENGHI

**SEGRETERIA DI REDAZIONE:**
MARIA GRAZIA CHIODETTI - LOREDANA SCALETTI

# IL LETTORE IN FIERA

## CERCANO AMICI STRANIERI

Ho 10 anni e vorrei corrispondere con coetanei e coetanee di tutto il mondo. **Antonio D'Orsi, via S. Vincenzo 8, 80053 Castellammare di Stabia.**

Desidero corrispondere in italiano con ragazze tredicenni di tutto il mondo. **Olga D'Avino, via A. Gaetani 57, Piedimonte.**

Vorrei ricevere cartoline da tutto il mondo. **Raffaella Simone, via G. Polignani 55, 70043 Monopoli.**

Sono una ragazza 14enne e vorrei corrispondere con ragazzi 14/16enni di tutto il mondo in italiano. **Liliana Marangoni, via don Minzoni 64, Rovigo.**

Vorrei ricevere cartoline illustrate da tutto il mondo. **Marinella Antolini, via Legione Trentina 9, 38079 Tione.**

Ho 12 anni e desidero corrispondere in italiano con ragazzi e ragazze coetanei di tutto il mondo. **Angela Esposito, via E. Fermi 19, 38100 Trento.**

Ho 13 anni e vorrei corrispondere in inglese o italiano con ragazzi e ragazze di tutto il mondo dai 13 anni in su. **Simona Rastelli, via Ferrara 28, Riccione.**

Corrisponderei con coetanei 15enni di tutto il mondo. **Terry Spagnolo, c.so V. Emanuele 190, Torino.**

**Lo spazio è limitato. Se a un mese dalla spedizione non trovate qui il vostro annuncio vuol dire che è stato archiviato. Scusateci.**

## MANIFESTI, FOTO, ADESIVI

Articoli, foto, poster sul film «Jesus Christ» cerca **Sonia Di Stefano, via Leoncavallo 17, 20131 Milano.**

Desidero ricevere notizie, foto, illustrazioni sull'Australia. **Elisabetta Campostrini, via Moroni 30, Milano.**

Compro articoli, foto, poster su Sylvie Vartan. **Paola Giuffra, via Bolzano 28, Rapallo.**

Cerco foto, dépliant, poster su Stati Uniti, Austria, Germania, Svizzera. **Giorgio Cassisi, piazza Pola 14, 31100 Treviso.**

Desidero poster di Claudio Baglioni e altri cantanti. **Maria Castelli, via Garibaldi 15, 84035 Polla.**

Vorrei ricevere foto, poster, articoli sugli Inti-Illimani. **Rossana Piras, via Puccini 22, Oristano.**

Poster e foto di giocatori di basket cerca **Clara Guerini, via Magrini 9, 24100 Bergamo.**

## ANIMALI

Desidero regalare un cucciolo cocker. **Mauro Borneo, via De Gasperi 74, 47023 Cesena.**

Cerco cucciolo di pastore tedesco. **Roberto Carena, via Castello 17, 27030 Rosasco.**

Cerco urgentemente cucciolo cocker. **Tina Spada, via Sercognani 19, 20100 Milano.**

Amante degli animali cerca cucciolo cocker per compagnia. **Enrico Vanolo, via Primaticcio 90, 20146 Milano.**

**Giorgetti Simonetta, viale della Vittoria 8, 38068 Rovereto,** desidera un cucciolo di cocker, possibilmente maschio, inglese.

**Per favore, inviateci messaggi BREVI, e scritti solo su cartolina postale**

# CREDETE NELLE STELLE?

**ARIETE** *21/III-20/IV*
Serve poco discutere, meglio usare una tattica distensiva.

**TORO** *21/IV-20/V*
Il progetto di un viaggio troverà un sostenitore in casa.

**GEMELLI** *21/V-21/VI*
Rimedierai qualcosa di entusiasmante in modo insperato.

**CANCRO** *22/VI-22/VII*
Con questo ritmo, rischi di trovarti a mani vuote davvero.

**LEONE** *23/VII-23/VIII*
Sei in una fase di sospensione, dovrai prendere accordi.

**VERGINE** *24/VIII-22/IX*
Stai prendendoti una cotta gigantesca, auguri di cuore.

**BILANCIA** *23/IX-22/X*
Ritorna sui tuoi passi, qualche volta si deve perdonare.

**SCORPIONE** *23/X-22/XI*
Viste con distacco, le cose hanno un aspetto migliore.

**SAGITTARIO** *23/XI-21/XII*
Tutto cambia così rapidamente che non ti ci raccapezzi.

**CAPRICORNO** *22/XII-20/I*
Metti in chiaro i tuoi desideri, in casa ti aiuteranno.

**ACQUARIO** *21/I-19/II*
Non assumere delle responsabilità che non sai mantenere.

**PESCI** *20/II-20/III*
Provvidenziale intervento di un parente, ma che paura!

A cura di LIA CANTONI

# IL CHI E' DEL CdR
# SANTO & JOHNNY

**VERO NOME:** Antonio (Santo) e Stefano (Johnny) Farina. **NATI:** a Brooklyn, rispettivamente il 24-10-1937 e il 30-4-1941, sono fratelli. **PROFESSIONE:** musicisti. Santo suona la steel guitar, Johnny una chitarra elettrica messa a punto da lui. **DISCOGRAFIA:** «Pulcinella», «711», «Il Padrino», «Classics», «Adagio», «Memories», «Goodbye», «Hush», «Maria Elena», «Le canzoni del mare», «Io per lei», «Tenderly», «Guide to love», «Disco d'oro» (P.A.).

MI MANCA UNA PAROLA...
MI MANCA UNA PAROLA... LA
CERCHERÒ SUL DIZIONARIO DI
CHARLIE BROWN CHE NE
CONTIENE BEN 2.500

# Aa

| | |
|---|---|
| **a**<br>é<br>*un, uno, una* | Linus has **a** ball. Linus has **one** ball.<br>Lainus (h)ès* é ból. Lainus (h)ès* uan ból.<br>*Linus ha* **una** *palla. Linus ha* **1** *palla.* |
| **able**<br>éib(o)l<br>*capace* | Lucy is **able** to read.<br>Lusi is* éib(o)l tu riid.<br>*Lucy è* **capace** *di leggere.*<br><br>Lucy **can** read. Lucy **knows how** to read.<br>Lusi kèn riid. Lusi nóus* (h)au tu riid.<br>*Lucy* **è capace** *di leggere. Lucy* **sa** *(***come***) leggere.* |
| **aboard**<br>ébó(r)d<br>*a bordo* | The kids are lined up to climb **aboard** the bus.<br>The kids* àr laind áp tu klaim(b) ébó(r)d the bás.<br>*I bambini sono in fila per salire* **a bordo** *dell'autobus.*<br><br>The kids are lined up to get **on** the bus.<br>The kids* àr laind áp tu klaim(b) ébó(r)d the bás.<br>*I bambini sono in fila per salire* **sull'***autobus.*<br><br>When we go on or into a train, plane, ship or bus<br>Uèn ui ghóu òn óu(r) intu é tréin, pléin, sc*ip óu(r) bás<br>*Quando saliamo su o dentro un treno, un aeroplano, una nave o un autobus*<br><br>that will take us somewhere, we call it going aboard.<br>thèt uil téik ás sàmuèa(r), ui kól it ghóuin(gh) ébó(r)d.<br>*che ci porterà in qualche luogo, si dice andare (salire) a bordo.* |